SPORT DEL LUNEDÌ

CALCIO

Rivoluzione all'Udinese per la Coppa Uefa
In Coppa Italia si risveglia l'Inter, in crisi la Juve
Serie D: per le regionali una domenica super

A PAG. V-VII

BASKET

Trieste per quattro giorni la capitale d'Europa: da giovedì al Palasport il Memorial McRae.
La Telit nel girone del Real e dell'Efes Pilsen

A PAG. XII

VARI

Pallamano: in Coppa Italia Trieste convince
Pallavolo: buona la prima dell'Adriavolley
Sci erba: tripletta tricolore di Cristina Mauri

A PAG. XIII-XI-XIV

LA MOVIOLA

Maledetto calcio

di Roberto Covaz

Ultima domenica senza i miasmi della serie A di calcio. Gli «idoli degli stadi», compresi quelli che in Australia si sono goduti qualche giorno di vacanza, torneranno ad essere al centro dell'attenzione con le loro scenate, i loro passaporti falsi, i loro silenzi stampa, le loro attricette, le loro sciocche dichiarazioni, le loro polemiche con gli arbitri, i loro fermacapelli e i loro calli. E li vedremo allenarsi blandamente su biliardi verdi, griffati e mai sudati e tutti quelli che hanno sputato sangue a Sydney per far vincere l'Italia saranno soltanto sbiaditi titoli di giornale. Vieri, Baggio, Del Piero, i due Inzaghi e compagnia cantante...«Maledetto» calcio.

Gli atleti regionali arricchiscono il medagliere dell'Italia: due triestini e un goriziano entrano a pieno titolo nella storia dello sport

Giuliani in Australia, Olimpiade d'argento

Sono il canottiere Dei Rossi (vittoria sfiorata nel «quattro senza») e gli arcieri Di Buò e Bisiani

SYDNEY Si tinge d'argento l'Olimpiade degli atleti regionali. Il canottiere triestino Riccardo Dei Rossi ha centrato uno storico secondo posto nel «quattro senza» alle spalle del mitico equipaggio inglese al termine di una gara tiratissima ed emozionante; piazza d'onore anche per la squadra azzurra del tiro con l'arco, che può contare sulla mira del triestino Ilario Di Buò e del goriziano Matteo Bisiani: in finale gli italiani hanno dovuto inchinarsi solo davanti agli infallibili arcieri coreani.

Bene anche altri olimpionici provenienti dal Friuli - Venezia Giulia, che in Australia si sono fatti valere e che, in alcuni casi, nutrono ancora qualche speranza di successo. Ecco dunque l'eccezionale (perché del tutto inaspettato) sesto posto del goriziano Loris Paoluzzi, che ha scagliato il suo martello a 78.18 metri. Ed ecco pure un altro isontino, Paolo Camossi, qualificato per la finale del salto triplo: «Ho una caviglia in disordine - ha detto ieri - ma alle Olimpiadi può succedere di tutto: una medaglia? Ci posso provare».

Di medaglie ne sa qualcosa Andrea Magro, friulano allenatore delle squadre maschile e femminile di fioretto, indefesso incitatore e suggeritore a bordo pedana: gli uomini da lui preparati hanno portato in patria il bronzo, le donne (Vezzali, Trillini, Bianchedi) addirittura l'oro.

Nella vela si difendono nel 470 Emanuela Sossi (Stv) e Federica Salvà, decime a tre prove dal termine, e negli Europa Larissa Nevierov (Svoc), per ora al nono posto. Un po' di delusione nella classe Tornado per i fratelli Bodini, della Società triestina della vela, che concludono la loro esperienza olimpica in quattrodicesima posizione (su 16 equipaggi partecipanti): ci riproveranno fra quattro anni.

Il medagliere

Nazione	O	A	B	Tot
USA	21	12	19	52
Cina	18	14	12	44
Francia	12	12	6	30
Russia	12	11	16	39
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Australia	10	19	11	40
Romania	9	4	4	17
Olanda	7	5	3	15
Germania	5	8	15	28
G. Bretagna	5	7	3	15
Giappone	5	4	4	13
Corea Sud	4	5	7	16
Polonia	4	4	0	8
Bulgaria	4	2	2	8
Ucraina	3	6	5	14
Svedese	3	2	1	6
Ungaria	3	1	1	5
Grecia	2	4	1	7
Cuba	2	3	2	7
Rep. Ceca	2	1	3	6
Spagna	2	0	2	4
Austria	2	0	0	2
Slovenia	2	0	0	2
Turchia	2	0	0	2
Svizzera	1	5	2	8

ANSA-CENTIMETRI

● *A pagina II e III*

I NOSTRI CAMPIONI

RICCARDO DEI ROSSI

Triestino, nato il 6 febbraio 1969, ha conquistato la medaglia d'argento nel canottaggio, specialità «quattro senza». Quella di Sydney è la sua quarta partecipazione olimpica, ma nelle precedenti non era riuscito a salire sul podio. Ha iniziato l'attività agonistica nel canottaggio nel 1984 e si è fatto subito notare per le non comuni doti fisiche e di volontà. Voga per i colori del Saturnia di Trieste. Tra i tanti titoli conquistati, da sottolineare quelli mondiali del '94 e del '95, e il terzo posto ai mondiali del '99.

ILARIO DI BUÒ

È nato a Trieste il 13 dicembre 1965. Fa parte della squadra azzurra di tiro con l'arco che ha conquistato la medaglia d'argento alle spalle degli infallibili coreani. Alto un metro e 78 centimetri, 85 chili di peso, ha iniziato a tendere corde e centrare bersagli ad appena dieci anni. Atleta appartenente al Cus Roma, ha un lungo curriculum di successi: tra gli altri, due secondi posti individuali agli Europei del '90 e del '96; oro a squadre nel campionato mondiale indoor. Quella di Sydney è la sua quinta Olimpiade.

MATTEO BISIANI

Il ventiquattrenne arciere goriziano, protagonista assieme a Di Buò dell'argento guadagnato dalla squadra azzurra (il terzo componente è Michele Frangilli), è alto un metro e 85 centimetri e pesa 85 chili. Ha iniziato a tirare con l'arco nel 1988 e ora appartiene agli Arcieri del Dopolavoro ferroviario di Voghera. Nella sua ancora breve carriera ha già vinto un bronzo a squadre alle Olimpiadi di Atlanta '96. Nel 1999 ha conseguito il titolo di campione del mondo a squadre.

Successi di Pezzo (mountain bike), Sensini (Mistral) e del quattro di coppia

Per gli azzurri ancora tanto oro Note stonate da calcio e volley

SYDNEY Per l'Italia la pioggia di medaglie sembra non avere fine. Gli ultimi trionfi azzurri alle Olimpiadi portano la firma di Paola Pezzo nella mountain bike (bis dopo Atlanta '96), del quattro di coppia nel canottaggio e di Alessandra Sensini nella classe Mistral (windsurf). Particolarmente atteso quest'ultimo successo, che giunge a 48 anni di distanza dall'unico oro olimpico azzurro nella vela: a Helsinki '52 erano stati i lussignani Tino Straulino e Nico Rode a vincere nella classe Star. Da allora e fino a ieri solo digiuno.

Detto dell'argento conquistato nel canottaggio dal due di coppia pesi leggeri (Luini - Pettinari) e dell'incredibile secondo posto nel lancio del martello di Nicola Vizzoni; ricordata la qualificazione ai quarti della squadra di basket guidata da Tanievic (ci toccherà con ogni probabilità uno scontro con l'Australia); citato il buon pareggio con la Russia nella pallanuoto, eccoci alle dolenti note. Spicca l'eliminazione ai quarti di calciatori azzurri: i ragazzi di Tardelli sono stati piegati dalla Spagna con un gol nel finale. Si preannunciano polemiche roventi.

Malissimo anche le donne del volley: sconfitte per 3-1 dalla non irresistibile Germania, Cacciatori e colleghe hanno concluso l'Olimpiade in preda alle lacrime.

● *A pagina II e IV*

AUTO

La Ferrari di Michael Schumacher durante la difficile partenza. Ma poi sarà un trionfo.

FORMULA UNO GP USA Grande doppietta di Schumacher e Barrichello, mentre le rivali McLaren perdono colpi

A Indianapolis le Ferrari fanno il vuoto

Ora il tedesco ha otto punti di vantaggio su Hakkinen: ormai «vede» il titolo

INDIANAPOLIS Giornata trionfale per la Ferrari a Indianapolis. Michael Schumacher si è aggiudicato ieri il Gp degli Usa davanti a Barrichello e si riportato in testa alla classifica mondiale. A due Gp dalla fine della stagione, il tedesco ha otto punti di vantaggio e ottime probabilità di vincere il titolo.

Alla grande gioia di Maranello fa riscontro l'amarezza della McLaren, incappata in una giornata nera. Al via David Coulthard «brucia» Schumacher, ma parte in anticipo e viene penalizzato di 10 secondi, pregiudicando la sua prova. Alla fine dovrà accontentarsi del quinto posto. Ad Hakkinen va peggio. Le sue speranze di successo vanno in fumo a cinque giri dal termine, quando il finlandese rientra ai box con un principio di incendio nella parte posteriore della monoposto.

In gara non sono mancate le emozioni, specie nella prima parte, quando Coulthard ha cercato di frenare Schumacher per avvantaggiare Hakkinen, che in partenza ha mantenuto la terza posizione nonostante un attacco di Barrichello. I 200 mila che affollavano l'autodromo hanno assistito a una gimkana mozzafiato nella parte mista del tracciato. Poi Schumacher si è liberato di Coulthard e ha preso il volo.

● *A pagina XIV*

TOTOCALCIO

Crotone-Chievo	0-2	2
Pescara-Monza	1-2	2
Pistoiese-Cittadella	0-1	2
Ternana-Empoli	2-0	1
Ascoli-Vis Pesaro	0-0	X
Cesena-Modena	0-2	2
Como-Lucchese	1-0	1
F. Andria-Viterbese	1-2	2
Messina-Atl. Catania	2-1	1
Padova-Cremonese	1-1	X
Palermo-Avellino	1-0	1
Reggiana-Varese	1-1	X
Spal-Alessandria	2-2	X

Montepremi:	L.	3.649.184.689
All'unico 13	L.	1.824.592.000
Ai punti 12	L.	55.290.000

TOTOGOL

4
6
13
15
16
22
29
30

Montepremi L. 3.697.455.467

All'unico 8	L.	5.127.590.000
Ai punti 7	L.	7.110.000
Ai punti 6	L.	172.000

CALCIO

SERIE C2 GIRONE A In vantaggio dopo 30 secondi, gli alabardati si sono fatti raggiungere dai padroni di casa. Eppure, grazie ai pessimi risultati delle avversarie, la classifica sorride

Pareggio a Montichiari, ma la Triestina è sempre più prima

SERIE C2 / GIRONE A

RISULTATI		CLASSIFICA	
Biellese-Mestre	1-1	Triestina	10,
Legnano-Pro Patria	3-1	Legnano, Mestre Mantova	7
Meda-Pro Sesto	1-3	Fiorenzuola, Montichiari e Padova	6
Moncalieri-Fiorenzuola	0-0	Sudtirol, Pro Vercelli, Sassuolo, Pro Patria	5
Montichiari-Triestina	1-1	Cremonese, Biellese, Meda	4
Novara-Sandonà	0-0	Pro Sesto, Sandonà	3
Padova-Cremonese	1-1	Moncalieri	2
Sassuolo-Pro Vercelli	1-1	Novara	1
Sudtirol-Mantova	2-1		

MONTICHIARI Breve illusione per la Triestina, in vantaggio nella trasferta lombarda dopo appena 30 secondi di gioco ma poi ripresa dai locali. Il gol dell'ormai «solito» Boscolo, alla terza marcatura stagionale, ha illuso la squadra di Rossi, convinta di trovarsi di fronte ad una passeggiata. Di qui un certo rilassamento, tradottosi anche in un arretramento della squadra. Alla prima occasione utile il Montichiari, allenato dall'ex alabardato Trainini, ha trovato su punizione (una vera maledizione, quest'anno, per gli alabardati) il gol del pareggio. Provitali, ieri in giornatano si è poi mangiato almeno due sontuose occasioni da gol. Alla fine, comunque, ben poche recriminazioni per il pareggio dall'una e dell'altra parte, viste anche le sporadiche, ma comunque pericolose occasioni che hanno saputo crearsi i padroni di casa, ma soprattutto i risultati provenienti dagli altri campi. Grazie alla sconfitta rimediata dal Mantova sul campo del Bolzano, la Triestina ha anzi rafforzato il suo primato e vede adesso gli inseguitori a tre lunghezze.

● *A pagina VI*

Gli alabardati Boscolo (ieri ancora a segno) e Parisi.

TOTOSEI

Crotone	0
Chievo	2
Pescara	1
Monza	2
Pistoiese	0
Cittadella	1
Ternana	2
Empoli	0
Cesena	0
Modena	2
Messina	2
A. Catania	1

Montepremi:	L.	245.737.813
Nessun 6		
Ai punti 5	L.	24.573.000
Ai punti 4	L.	1.656.600

TOTIP

1.a corsa:	1 2
2.a corsa:	X X
3.a corsa:	X 1
4.a corsa:	X 1
5.a corsa:	2 2
6.a corsa:	2 2
corsa +:	16-ex aequo 8-14

Nessun 14	
Ai punti 12 L.	43.040.200
Ai punti 11 L.	2.265.300
Ai punti 10 L.	209.100

LE ULTIME MEDAGLIE

ATLETICA Alto U: 1) Kliugin (Rus), 2) Sotomayor (Cub); 3) Hammad (Alg). Martello: 1) Ziolkowski (Pol), 2) VIZZONI (ITA), 3) Astapkovich (Bie). Triplo D: 1) Marinova (Bul); 2) Lebedeva (Rus); 3) Hovorova (Ucr). Heptathlon: 1) Lewis (G.B.), 2) Prokhorova (Rus), 3) Sazanovich (Bie). Maratona D: 1) Takahashi (Gia), 2) Simon (Rom), 3) Chepchumba (Ken). 100m D: 1) Jones (USA), 2) Thanou (Gre), 3) Lawrence (Gia). 100m U: 1) Greene (USA), 2) Boldon (Tri), 3) Thompson (Bar). Giavellotto U: 1) Zelezny (Rep. Ceca), 2) Backley (G.B.), 3) Makarov (Rus).
CICLISMO Mountain bike U: 1) Martinez (Fra), 2) Meirhaeghe (Bel), 3) Sauser (Svi). Mtb D: 1) PEZZO (ITA), 2) Blatter (Svi), 3) Fullana (Spa).
TUFFI Piattaforma D: 1) Wilkinson (Usa), 2) Na (Cin), 3) Montminy (Can).
SCHERMA Sciabola a squadre U: 1) Rus, 2) Fra, 3) Ger. Fioretto a squadre D: 1) ITA, 2) Pol, 3) Ger.
GINNASTICA Corpo libero U: 1) Vihrovs (Let), 2) Nemov (Rus); 3) Iovtchev (Bul). Cavallo con maniglie: 1) Urzica (Rom), 2) Poujade (Fra); 3) Nemov (Rus). Anelli: 1) Csollany (Ung), 2) Tampakos (Gre), 3) Iovtchev (Bul). Parallele asimmetriche D: 1) Khorkina (Rus), 2) Jie (Cin), 3) Yun (Cin). Volteggio: 1) Zamolodtchikova (Rus), 2) Raducan (Rom), 3) Lobazniouk (Rus).
CANOTTAGGIO Due di coppia pesi leggeri U: 1) Pol, 2) ITA (LUINI; PETTINARI), 3) Fra. Quattro di coppia: 1) ITA (ABBAGNALE; GALTAROSSA; RAINERI; SARTORI), 2) Ola, 3) Ger. Quattro senza p.l.: 1) Fra, 2) Aus, 3) Dan. Otto: 1) G.B., 2) Aus, 3) Cro. Doppio: 1) Cop/Spik (Slo), 2) Raaen Bekken/Tufte (Nor), 3) CALABRESE/SARTORI (ITA). Quattro senza: 1) G.B., 2) Ita (MOLEA, DE ROSSI, CARBONCINI E MORNATI), 3) Aus. Due di coppia D p.l.: 1) Rom, 2) Ger, 3) Usa. Quattro di coppia: 1) Ger, 2) G.B., 3) Rus. Otto: 1) Rom, 2) Ola, 3) Can.
VELA Tornado: 1) Aut, 2) Aus, 3) Ger. Mistral U: 1) Sieber (Aut), 2) Espinola (Arg), 3) McIntosh (N.Zel). Mistral D: 1) SENSINI (ITA), 2) Lux (Ger), 3) Kendall (N.Zel).
TENNISTAVOLO Singolare D: 1) Nan (Cin), 2) Ju (Cin), 3) Jing (Tai).
SOLLEVAMENTO PESI 94kg U: 1) Kakiasvilis (Gre), 2) Kolecki (Pol), 3) Petrov (Rus).

GLI AZZURRI IN GARA

Di scena il pesista Boer Il momento delle cicliste

SYDNEY Entra in scena un altro atleta regionale. Nel sollevamento pesi per la categoria 105 km debutta ai Giochi olimpici il pordenonese Moreno Boer, rappresentante di una scuola che vanta una buona tradizione. L'ora indicata è quella italiana, tra parentesi l'ora australiana.

OGGI
Lotta greco-romana:
Giuseppe Giunta (130kg, turni eliminatori). Ore 8 (17).
Pesi:
Moreno Boer (105kg), eventuale finale 9.30 (18.30).
Sincro:
Alessia Lucchini-Maurizia Cecconi (duo, programma libero). 8 (17).
Atletica:
Fabrizio Mori, Giorgio Frinolli (400 hs semifinali) 10.45 (19.45); Paolo Camossi (triplo, finale) 11 (20); Rachid Berradi (10.000, finale) 13 (22); Andrea Longo (800, semifinali) 13.55 (22.55).
Pallavolo U:
Italia-Stati Uniti 11.30 (20.30).
Canoa sprint:
Jacopo Majocchi (batterie K1 1.000m) 23.30 (8.30 di domani).

DOMANI
Canoa sprint:
Beniamino Bonomi-Antonio Rossi (batterie K2 1.000m) 1 (10).
Lotta greco-romana:
Giuseppe Giunta (cat. 130 kg, eventuale terzo turno) 0.30 (9.30).
Ciclismo su strada D:
Roberta Bonanomi, Alessandra Cappellotto, Valeria Cappellotto (Individuale in linea) 1 (10).
Tuffi:
Donald Miranda-Nicola Marconi (trampolino 3m) 1.10 (10.10) eventuale semifinale; 10.10 (19.10) eventuale finale.
Sport equestri:
Pia Laus (Dressage individuale, Grand Prix) 1 (10).
Vela:
Pietro D'Alì-Ferdinando Colaninno (Star 5.a-6.a regata) 3 (12); Luca Devoti (Finn 5.a-6.a regata) 3 (12); Larissa Nevierov (Europa 7.a-8.a regata) 3 (12); Diego Negri (Laser 7.a-8.a regata) 3 (12).
Nuoto:
Sincro, Alessia Lucchini-Maurizia Cecconi (Duo, eventuale finale) 5 (14).
Pallanuoto U:
Italia-Australia 11.30 (20.30).

Dopo Paola Pezzo, anche Alessandra Sensini e le ragazze del fioretto impreziosiscono ancora il già ricco medagliere dell'Italia

L'Olimpiade degli azzurri è sempre più rosa

Vezzali, Bianchedi e Trillini le signore del «dream team» al terzo oro consecutivo

SYDNEY Le strepitose Olimpiadi italiane del 2000 sono sempre più rosa. Si chiama **Alessandra Sensini** il riscatto per le tanti notti in bianco vissute dall'Italia catodica davanti al tramonto australe di Luna Rossa. È lei la regina dei mari azzurri, l'ultima figlia del vento con il quale convive dall'età di 12 anni, da quando il papà piazzò una figlia esuberante e dispettosa su una tavola in vetroresina per non farla sentire inferiore alle sorelle maggiori che avevano preso il largo. Ha 30 anni, fa del windsurf la sua vita, e in una domenica da leoni si è tuffata nell'oro nella classe Mistral. Vincendo d'un soffio, come è giusto che sia dopo una regata a 11 tappe, combattuta vela contro vela con la rivale tedesca Amelie Lux (terza la neozelandese Kendall).

La vela azzurra infatti raccoglie dall'oceano australe una medaglia d'oro rimasta in fondo al mare dei ricordi da Helsinki '52 (Rode-Straulino nella classe Star) e per riportarla a galla ci è voluta ua ragazza nata e vissuta tra le acque salate, capace di giocare con il vento, raccoglierlo remando con la vela quando è troppo debole, stringerlo al petto quando si fa forte. Per lei una medaglia «a coronamento di un sogno dopo anni di fatica e sacrifici».

Gli stessi che hanno premiato **Paolo Pezzo**, miss mountain bike. Lo scettro è ancora suo, nonostante quattro anni vissuti costruendo il più difficile dei bis. Questa volta la cerniera è serrata, la zip chiusa fin sotto al mento. Niente voli pindarici con la fantasia. Il resto è come allora, forza e coraggio, cattiveria e aggressività agonistica. Quella che le consente di sorpassare in discesa la spagnola Fullana, campionessa del mondo: lei affronta la «downhill» con i freni tirati e va a terra, Paola si getta con grinta, senza paura, resta in sella nel contatto con l'avversaria e va alla conquista dei secondi cinque cerchi olimpici.

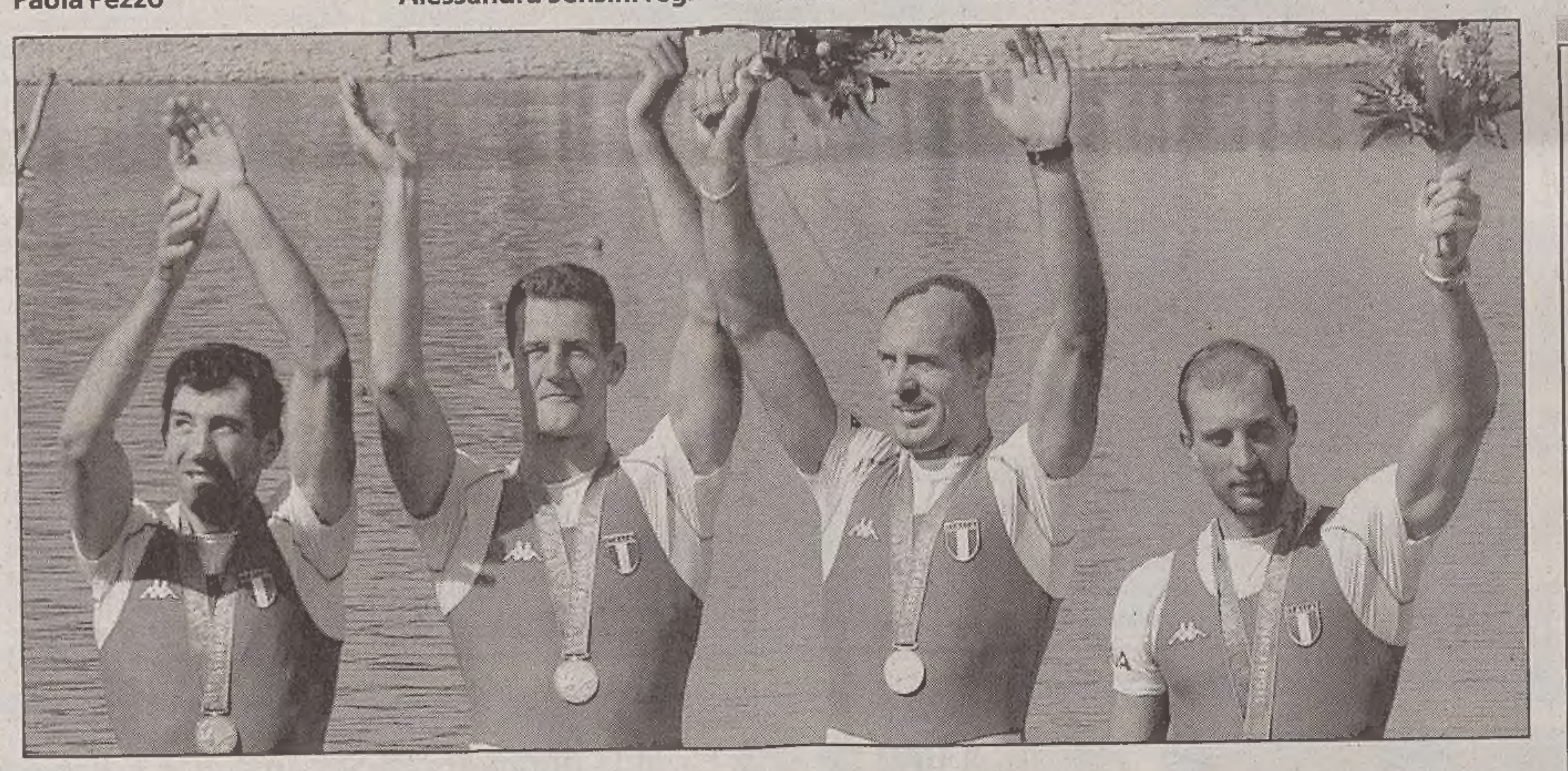
Poi c'è la scherma. L'ideale passaggio di consegne avviene su una pedana che, tra venerdì e sabato, ha iscritto di diritto la scherma azzurra nella leggenda. I Giochi di Sydney, come se non offrissero allo sport italiano altre stimolanti imprese da chiudere in valigia e portare imballate a casa, hanno reso onore a una scuola che il resto del pianeta ci invidia. Se i ragazzi del fioretto avevano fatto 99 il giorno prima, ecco che il gentil sesso, quello forte, piazza la bandierina sulla cima dei 100. Come il numero delle medaglie azzurre che questa disciplina ha raccolto tra un'edizione e l'altra dei cinque cerchi.

Volendo rimanere nei numeri, l'emozione si quadruplica. **Valentina Vezzali, Giovanna Trillini e Diana Bianchedi** terminavano la loro avventura australiana con il terzo oro consecutivo in una olimpiade dopo quelli di Barcellona ed Atlanta. Un dominio che si concretizza ancora dopo le medaglie, individuali, di Vezzali (oro) e Trillini (bronzo). Uno strapotere tecnico più che fisico cui la Polonia non sa e non può mettere il bavaglio, tanto in gara le italiane sono determinate e scaltre.

Paola Pezzo

Alessandra Sensini regina nel Mistral.

Ancora oro dal fioretto femminile: sul podio il «dream team» composto da Vezzali, Bianchedi e Trillini.


Il quattro di coppia composto da Abbagnale, Sartori, Galtarossa e Ranieri salito sul gradino più alto del podio.

TRA I NUMERI

Italia, per ora bottino migliore rispetto al '96

SYDNEY È inaspettatamente ricco il bottino dell'Italia all'inizio della seconda settimana dei Giochi. Già conquistate 28 medaglie (11 oro, 6 argento, 11 bronzo) contro le 23 (10-5-8) dopo nove giornate quattro anni fa ad Atlanta, dove alla fine le medaglie azzurre furono 35 (13 ori, 10 argenti, 12 bronzi). Il record d'oro resta però quello di Los Angeles '84 (14) e il miglior bottino complessivo è invece di 36 conquistato in due occasioni: Los Angeles '32 e Roma '60.

Il medagliere

Nazione	O	A	B	Tot
USA	21	12	19	52
Cina	18	14	12	44
Francia	12	12	6	30
Russia	12	11	16	39
ITALIA	11	6	11	28
Australia	10	19	11	40
Romania	9	4	4	17
Olanda	7	5	3	15
Germania	5	8	15	28
G. Bretagna	5	7	3	15
Giappone	5	4	4	13
Corea Sud	4	5	7	16
Polonia	4	4	0	8
Bulgaria	4	2	2	8
Ucraina	3	6	5	14
Svedese	3	2	1	6
Ungaria	3	1	1	5
Grecia	2	4	1	7
Cuba	2	3	2	7
Rep. Ceca	2	1	3	6
Spagna	2	0	2	4
Austria	2	0	0	2
Slovenia	2	0	0	2
Turchia	2	0	0	2
Svizzera	1	5	2	8
Indonesia	1	3	2	6
Slovacchia	1	3	1	5
Bielorussia	1	1	8	10
Canada	1	1	5	7
Finlandia	1	1	0	2
Messico	1	1	0	2
N. Zelanda	1	0	3	4
Croazia	1	0	1	2
Lettonia	1	0	1	2
Lituania	1	0	1	2
Azerbaijan	1	0	0	1
Colombia	1	0	0	1
Belgio	0	2	2	4
Brasile	0	2	1	3
Danimarca	0	2	1	3
Taiwan	0	1	2	3
Norvegia	0	1	1	2
Corea Nord	0	1	1	2
Sudafrica	0	1	1	2
Argentina	0	1	0	1
Moldavia	0	1	0	1
Nigeria	0	1	0	1
Trinidad	0	1	0	1
Uruguay	0	1	0	1
Jugoslavia	0	1	0	1
Costa Rica	0	0	2	2
Estonia	0	0	2	2
Georgia	0	0	2	2

Con un Bronzo: Algeria, Armenia, Barbados, India, Giamaica, Kenya, Kyrgizistan, Kuwait, Portogallo e Tailandia

ANSA-CENTIMETRI

VELA

In una finale esaltante la trentenne maremmana ha superato la tedesca Amelie Lux

Sensini, meglio di Luna Rossa

Alessandra, bronzo ad Atlanta, doma il vento e trionfa

SYDNEY Sembrava di vedere Luna Rossa e Black Magic incrociare sul mare di Auckland, le due barche figlie di consorzi miliardi darsi battaglia per la Coppa America: invece, sotto lo stesso cielo australe, erano solo due windsurf, due puntini nella baia di Sydney con sopra due ragazze piccoline, ma determinate e dure come rocce, a contendersi, fino all'ultimo metro, il primo oro della vela.

È stato un vero match-race, che durava sin dalla prima regata e che si è concluso solo all'arrivo dell'ultima, quello tra Alessandra Sensini e la tedesca Amelie Lux. Un oro deciso in una finale esaltante, con le due ragazze a fare gara a sè, ad alternarsi in testa tra cadute, colpi di scena e salti di vento. «È stata un'avversaria incredibile - racconta Alessandra - mai vissuta una regata così bella, combattuta fin all'ultimo metro».

Ci voleva questa ragazza maremmana, già bronzo ad Atlanta, e che arrivava a Sydney con il peso di tutte le speranze della vela azzurra sulle sue spalle, per tornare a far parlare di Italia anche nella vela olimpica dopo le notti insonni di Coppa America.

L'ultimo oro olimpico nella vela risaliva a 48 anni fa ed era «targato» Lussino

Straulino: «Rotto l'incantesimo»

TRIESTE Quella medaglia d'oro gli «pesava» sul collo da 48 anni: l'ultimo successo olimpico italiano nella vela risaliva infatti ai Giochi di Helsinki '52 ed era stato conquistato dai lussignani Agostino Straulino e Nicolò Rode nella mitica classe Star. Ieri ci ha pensato Alessandra Sensini a rompere l'incantesimo. E ora «Tino» Straulino, 86 anni il prossimo 10 ottobre, si sente finalmente sollevato. «La ragazza è stata davvero bravissima - spiega al telefono da Roma, dove risiede -. Ha saputo guadagnare la vittoria lottando, soffrendo, resistendo. Brava. Così adesso possiamo dividerci il "fardello"».

Ha visto le regate decisive di Mistral?

«Non ho avuto l'occasione di seguirle tutte, ma qualche pezzetto sì. E devo dire che mi ha fatto vivere un bel po' di emozioni».

Ma cosa ne pensa del del windsurf? Chi ci va è un velista o no?

«Beh, in effetti si tratta di una specialità relativamente nuova, non si possono cerato fare paragoni con le barche olimpiche più tradizionali. Ma comunque è vela vera, non c'è alcun dubbio».

Agostino Straulino

Come mai c'è voluto tanto tempo prima che un azzurro della vela tornasse sul gradino più alto del podio?

«Vincere un'Olimpiade è difficile. Tu ti alleni, ti sacrifichi, cerchi piano piano di migliorarti. Ma altrettanto fanno i tuoi avversari. Poi arriva il momento della gara e basta un nulla per mandare tutto a gambe all'aria. Insomma, possono vincere solo i veri campioni. E non è mica facile trovarne...».

Cosa si prova con una medaglia d'oro sul petto?

«È un'emozione terribile. Si pensa a tante cose, le sensazioni ti travolgono. La mente va a quello che hai fatto, al come l'hai fatto, al per chi l'hai fatto. Ti senti inebriato. E poi, qualdo la bandiera va su e suona l'inno di Mameli ecco il nodo alla gola e un bel pianto liberatorio. Io a Helsinki piansi eccome: credo che quello sfogo sia importante per scaricare le tensioni accumulate durante la gara».

a. b.

CANOTTAGGIO

Splendido successo del quattro di coppia: il primo oro della dinastia nell'84

Abbagnale, il fratellino d'Italia diventa il «ricco» della famiglia

SYDNEY Ride appena, trincerato nella sua composta ed orgogliosa incredulità. Ma è lui, il fratellino dei Fratelloni, il più piccolo dei giganti di famiglia l'uomo più dorato e più vincente di mamma Virginia. La favola di una dinastia remiera iniziata a Los Angeles nell'84 e capace di scrivere la storia sull'acqua dei bacini del mondo, non ha fine, è senza epilogo. Non si prosciuga mai. Ancora un Abbagnale sul pennone dei Giochi, ancora Agostino, oro nel «quattro di coppia» insieme a Rossano Galtarossa, Alessio Sartori e il giovane Simone Raineri.

È il terzo, storico sigillo dell'ultimo fratellone d'Italia, dopo il successo nell'88 e quello nel doppio nel '96 (con Tizzano) ma è soprattutto la seconda resurrezione di un atleta che troppe volte è stato dato per spacciato e che sempre ha ritrovato la forza di remare ancora e sempre più faticosamente, dare una palata al destino e non affondare. Niente l'ha fermato nella corsa ad Atlanta, neanche una tromboflebite venosa che sembrava potesse minare anche il suo futuro di uomo, niente l'ha fermato nella corsa a Sydney, neanche una aritmia cardiaca che gli faceva sobbalzare il cuore, come una macchina ingolfata. Vincere soffrendo è una questione di geni. La passione e la determinazione ereditate dai fratelli di Castellamare di Stabia, Giuseppe e Carmine (quattro ori olimpici in due prima di chiudere a Barcellona '92 con l'argento), gli hanno consentito di superare quei momenti con entusiasmo e volontà. Eppure a fare entrare Agostino nella storia ci ha pensato la moglie Romilda, ostetrica.

Un giorno di gennaio guardò in faccia il marito preoccupato e senza stimoli, depresso e dal cuore ballerino e gli disse: «Resti il più forte, non ritirarti e vinci ancora». È a lei che Agostino regala l'alloro ma il pensiero è anche rivolto ai suoi fratelli campioni: «Saranno orgogliosi di me. Il britannico Redgrave è un mostro, lui ha conquistato cinque ori, ma io sto a tre e non sono messo male».

Argento per Elia Luini e Leonardo Pettinari.

Già, proprio lui, un metro e 88 per 96 chili, appuntato della Finanza, papà di Alessandro nato nel Duemila, tre Olimpiadi tre ori: e lo chiamano ancora fratellino, quello che alla mattina accendeva la luce, spegneva la sveglia e tirava già da letto i suoi fratelli maggiori, quello che andava ad allearsi con loro quando Agostino acciaccato ma mai domo forse lascerà con questa vittoria sul quale il canottaggio azzurro credeva.

I REGIONALI DELLA VELA

Finita l'avventura dei Bodini Sossi decima, ma in rimonta

SYDNEY È finita l'avventura olimpica per Lorenzo e Marco Bodini, i fratelli triestini della Società Triestina della Vela di classe Tornado. I due ragazzi se ne tornano a casa con un 14.o posto, (16 gli equipaggi in gara), un po' di amarezza ma anche la soddisfazione di averci provato e voglia di tornare, tra 4 anni.

«Resta - dice Marco Bodini, il prodiere - il rammarico di non aver potuto preparare questi Giochi come avremmo voluto. Anche così è stata una gran bella esperienza, da sfruttare per una eventuale campagna in vista di Atene 2004. Ora penso di avere le idee chiare su quanto è necessario per vincere le regate in Tornado. Resta solo da trovare le condizioni ottimali per affrontare una nuova campagna olimpica».

«Durante le regate siamo riusciti a migliorare la messa a punto della barca - dice il timoniere, Lorenzo Bodini - peccato che i risultati migliori siano arrivati troppo tardi. Abbiamo bisogno di un allenamento costante, con un programma che coinvolga più barche, e con un tecnico esterno. Gli stranieri lo hanno capito bene, e ci hanno lasciato anni luce indietro in molte classi, purtroppo...».

Se i due Bodini tornano a casa, ora restano due donne triestine a tenere alto l'onore locale nella baia di Sydney: in classe 470 femminile Emanuela Sossi (Stv) e Federica Salvà, con un 12.o e un 8.o posto di ieri, sono decime, un risultato non brillante che intendono migliorare nelle ultime 3 prove in programma, visto che sarà possibile anche calcolare un secondo scarto, e che la classifica è molto corta.

Per gli Europa, Larissa Nevierov (Svoc) è nona, dopo uno scivolone nelle ultime 2 prove del 23 settembre.

Ieri e oggi la classe Europa riposa: la triestina torna in mare domani, con altre due prove.

fr.c.

CHI PARTE E CHI RIDE

Bye bye Newmann, Cergol e Togut È d'oro il ct Magro

SYDNEY Per qualche nazionale è già arrivato il momento di tornare a casa. Oltre alla rappresentativa del calcio, altre selezioni sono state eliminate.

Nel baseball per gli azzurri (che presentavano anche il ronchese d'America **Daniel Newmann**) si chiude con un bilancio deludente questa spedizione australiana. Sesto posto nel girone eliminatorio con due vittorie, contro le modeste Sudafrica e Australia, e cinque sconfitte tra cui alcune più nette del previsto contro Giappone, Cuba e Corea del sud.

Delusione anche per le ragazze del softball (nelle cui file c'era anche la triestina **Marina Cergol**) che non sono riuscite a qualificarsi per il secondo turno del torneo.

È finita con un gran pianto l' avventura delle miss azzurre del volley alle Olimpiadi. Con una vittoria e quattro sconfitte, le azzurre chiudono il girone al quinto posto, e falliscono l'appuntamento con i quarti di finale, alla prima partecipazione ai Giochi. La regionale presente, la goriziana **Elisa Togut**, è stata tra le migliori della spedizione del ct Frigoni. «C'è delusione - dice il presidente della Fipav, Magri - ma sapevamo che il nostro era un girone difficile».

C'è in compenso una nazionale che ricopre d'oro un rappresentante del Friuli-Venezia Giulia. Si tratta della squadra femminile di fioretto che ha nell'udinese **Andrea Magro** il commissario tecnico. Il tocco del selezionatore e maestro friulano si è rivelato ancora una volta magico.

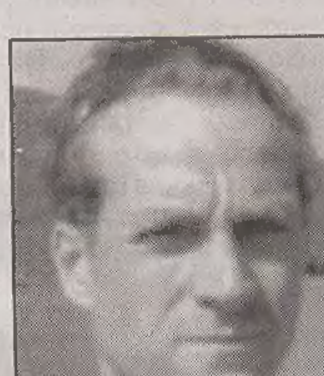
Elisa Togut, eliminata.

CANOTTAGGIO Grande exploit del quattro senza italiano costretto alla resa dall'equipaggio inglese che festeggia l'ennesimo trionfo a cinque cerchi

Dei Rossi secondo solo alla leggenda

Il triestino passa dalla gioia al rimpianto: «Alla fine loro erano sfiniti, noi invece...»

SYDNEY Quanto brilla un argento olimpico? «Ora che l'ho vinto posso dire che luccica più di ogni altro metallo prezioso». È felice come non mai il canottiere triestino Riccardo Dei Rossi che, alla sua quarta Olimpiade, sale finalmente e meritatamente sul podio. Dopo la grande delusione di Atlanta, arriva la grande gioia di Sydney. Ma è una gioia che con il passare delle ore «evapora», come fosse un profumo, Perchè? «Beh, dopo aver visto la gara non da protagonista, ma da spettatore - spiega Dei Rossi - posso dire che in fondo l'oro era alla nostra portata. No?».



L'oro, invece, se l'è portato a casa, per la quarta volta consecutiva, il blasonato quattro senza inglese. Un quartetto che incute timore solo a pronunciare i nomi dei suoi paladini: Pinsent, Redgrave (il trentacinquenne dislessico e diabetico che è l'uomo-leggenda della barca), Cracknell e Foster. Un timore che in acqua non si è quasi avvertito visto che a conti fatti sono stati soltanto 38 i centesimi che hanno diviso i *marziani* dagli *umani*. Pochi, troppo pochi per considerare *marziani* gli inglesi, *umani* gli italiani.

In quei 38 centesimi probabilmente pesa più del doppio il gap psicologico che divide i due equipaggi: da una parte gli inglesi convinti e straconvinti di essere i più forti, dall'altra gli italiani chiamati a dimostrare di essere i più forti. «Mi ha stupito vedere gli inglesi stremati dopo aver raggiunto il traguardo - commenta ancora il campione triestino - noi invece avevamo ancora delle energie da spendere .... Ma va bene lo stesso. Sono, anzi siamo felici».

Dei Rossi che si è imbarcato subito su un aereo per raggiungere al più presto la moglie e il figlio Nicola, nato qualche giorno fa, sarà in Italia oggi pomeriggio. Ma ora che cosa farà il canottiere triestino? Continuerà a regatare? O appenderà una volta per tutte i remi al chiodo? Il fuoriclasse tesserato per il Saturnia per il momento non risponde. Lo aspetta un periodo di meritata vacanza e di riposo prima di programmare il proprio futuro.

Anche perchè solo oggi, a 16 anni dall'inizio della sua lunga e preziosa carriera, ha raggiunto una maturità, di uomo oltre che di sportivo, che lo pone tra i più forti canottieri del mondo. Mondiale nel '94 e nel '95, terzo ai campionati iridati del '99, con Mornati, Carboncini e Molea, Riccardo ora ha coronato il suo grande sogno: per farlo ha partecipato a ben quattro Olimpiadi e ha dovuto compiere 31 anni, metà dei quali vissuti in mare ad allenarsi, a provare e riprovare, a sudare, a lottare con se stesso prima che con gli altri.

L'argento olimpico con il quale torna a casa, non più a Trieste, ma nel vicino Veneto dove ha messo su famiglia, consente di riporre finalmente nel medagliere delle gioie il bronzo conquistato da Luca Giustolisi con la compagine azzurra alle Olimpiadi di Atlanta, unica medaglia che Trieste potè esibire allora. A Los Angeles andò peggio per gli atleti del capoluogo giuliano visto che, nonostante la buona semina, non si raccolse niente.

Ele. Ma.

Il quattro senza azzurro (Dei Rossi è il terzo da sin.) poco dopo aver tagliato il traguardo.

LA GARA METRO PER METRO

Ai 1500 metri si scatena la bagarre tra italiani e inglesi primi al traguardo per un soffio

Una beffa lunga 38 centesimi

Al segnale del via libera, una **partenza** eccellente, non velocissima, ma efficace (45 colpi al minuto), consente al quattro italiano di mantenere da subito il contatto con gli inglesi soprattutto. Sloveni e australiani cercano il colpo a sorpresa ponendosi come ottimi outsiders, ma non all'altezza dei due armi più forti in quel momento in acqua, leggermente attardati, già ai primi **500 metri**, Usa e Nuova Zelanda. La consapevolezza dei propri mezzi, l'amalgama di un equipaggio con le medaglie al collo degli ultimi mondiali, fa sì che nulla e nessuno annebbi le menti dei quattro vogatori italiani.

Ai **1000 metri** gli inglesi mantengono costante il ritmo, mentre Mornati & C. scelgono il momento più propizio per tentare l'avvicinamento, aiutati da Australia e Slovenia che hanno deciso di pensare come loro. Una leggera punta di vantaggio per i britannici, d'un soffio dietro, la muta dei più diretti inseguitori con gli italiani di poco in vantaggio, e in progressivo millimetrico avvicinamento.

La bagarre si scatena ai **1500 metri**. Aumenta il ritmo, sempre altissimo, oltre i 37 colpi al minuto, seppur molto affaticati Redgrave & C., mentre gli azzurri si scrollano di dosso di alcuni centesimi Australia e Slovenia. Accorciano senza diminuire di potenza gli inglesi, mentre gli azzurri si fanno sempre più pericolosi. Tanto che alla fine è duello tra Italia e Gran Bretagna: un confronto lungo quattro anni che sul lago olimpico trova il suo epilogo. Forsennati gli ultimi **250 metri** con le prue azzurra e britannica sempre più vicine alla linea del traguardo, a quel traguardo che imparziale assegna oro e argento, a soli 38 centesimi di distanza.

Maurizio Ustolin

TIRO CON L'ARCO

La squadra degli arcieri composta dal triestino Di Buò, dal goriziano Bisiani e dal romano Frangilli è costretta ad inchinarsi alla Corea del Sud

Le frecce azzurre volano alto: un centro d'argento

Gli avversari orientali si rivelano imperturbabili e infallibili nel decisivo duello di nervi

Ma Di Buò mastica amaro...

TRIESTE «Quando conquisti la finale olimpica e poi arrivi secondo allora vuol dire che hai perso». Il triestino Ilario Di Buò non ha dubbi. L'argento che ha appena conquistato con il corregionale, il goriziano Matteo Bisiani e con il romano Michele Frangilli non lo appaga. La Corea del sud, dopo avergli procurato un dispiacere nella gara individuale ai sedicesimi di finale (è stato il coreano Chung-Tae Kim a fermare la corsa del triestino), ha concesso il bis nella finale di tiro con l'arco a squadre. L'Italia puntava all'oro. «Earavamo lì ad un passo dal sogno - continua Di Buò - Invece ci siamo dovuti arrendere. È meglio arrivare terzi piuttosto che vedersi portar via in un batter d'occhio il sogno di una vita».

In effetti il triestino giunto alla sua quinta Olimpiade forse non prenderà parte ai prossimi Giochi di Atene. Per lui, quindi, Sydney rappresentava forse l'ultimo traguardo. In realtà, oltre ai coreani, Di Buò ha dovuto affrontare anche una fastidiosa influenza che lo ha costretto a rinunciare anche alla sfilata nella cerimonia inaugurale dei Giochi. «L'ho seguita dalle gradinate e appena è sfilata l'Italia me ne sono andato a dormire». Se Di Buò mastica amaro, non altrettanto fanno i tanti tifosi dei Robin Hood azzurri. A finale conclusa le linee telefoniche della Federazione italiana di Tiro con l'arco di Roma - dove lavora Laura, la moglie di Ilario - erano roventi. Peccato che i tre arcieri erano troppo lontani per sentire tanti squilli di gioia.

SYDNEY Le frecce azzurre volano sempre più in alto, ma non quanto basta per salire sul gradino dorato del podio olimpico. Si conclude con un argento prezioso ma anche un po' amaro l'avventura della squadra degli arcieri italiani. Una squadra che per due terzi parla il dialetto del Friuli-Venezia Giulia. Ilario Di Buò, infatti, è triestino anche se ormai romano d'adozione (è uno dei dipendenti del Coni), Matteo Bisiani è goriziano. Michele Frangilli, l'ultimo Robin Hood della squadra tricolore, infine, è romano.

I tre arcieri italiani argento nella finale olimpica: da sin. Frangilli, Di Buò e Bisiani.

I tre hanno tentato l'impossibile nella gara a squadre, anche perchè tutti e tre avevano una gran voglia di riscattare l'opaca prova individuale. Si sono trovati di fronte però l'infallibile trio della Cora del sud che ha chiuso la competizione sfiorando la perfezione. Niente da fare, dunque, per i tre italiani che si sono dovuti inchinare alla compagine del Sol Levante. Tre uomini con gli occhi a mandorla che si sono messi in luce anche nelle prove individuali.

Agli arcieri italiani non resta che ritentare l'avventura tra quattro anni, ad Atene. Anche perchè l'argento con il quale la squadra ritorna in Italia appaga tutti tranne loro. «Ho tirato maluccio nell'ultima serie - commenta Michele Frangilli al termine della finalissima, mentre tecnici e dirigenti festeggiato a due passi da lui un traguardo mai raggiunto prima - Mi hanno condizionato il vento un piccolo problema al mirino. Peccato».

m.e.

ATLETICA: LANCIO DEL MARTELLO

Piazzamento di rilievo per il goriziano: «Ero già felice d'essere entrato in finale»

Paoluzzi: «Sono al sesto cielo»

SYDNEY Un sesto posto alle Olimpiadi può essere prezioso quanto l'oro. La pensa così il goriziano Loris Paoluzzi che nell'incredibile gara di lancio al martello si è piazzato nientemeno che al sesto posto con la misura (ragguardevole) di 78.18. In un vecchio annuario dell'Atletica Gorizia, il «giovanottone» Loris Paoluzzi veniva definito scherzosamente Ercole o Superman, gladiatore delle piste d'atletica. Per la sua potenza fisica e per la sua stazza. Nomignoli alimentati da simpatici aneddoti.

«Paoluzzi - ricorda Bruno Leon, presidente dell'Atletica Gorizia - si dimostrò subito un ragazzo dalle doti straordinarie. Tant'è che la pista per il lancio del peso e del martello risultò essere inadeguata alle sue superprestazioni. Prendemmo, così, in affitto un campo in riva all'Isonzo per i suoi allenamenti. Loris potè così scatenarsi senza il rischio di mettere in pericolo qualcuno».

Loris Paoluzzi

È passata molta acqua sotto i ponti ma la grinta del goriziano è rimasta la stessa degli esordi. «Sono fiducioso - aveva detto Loris Paoluzzi prima di partire per l'Australia - Fortunatamente quest'anno la condizione fisica non mi ha mai tradito. Ad Atlanta, la mia unica precedente esperienza olimpica, avevo solo 22 anni. Troppo pochi per puntare a un risultato di rilievo». Risultato che è arrivato ieri nella gara di Sydney e sul quale contava non tanto Paoluzzi (che era già al settimo cielo per aver raggiunto la finale), quanto invece il suo allenatore. «In questi ultimi mesi ha lavorato molto bene - ha commentato il tecnico - Oggi Loris è atleticamente in forma e mentalmente molto motivato».

Nome e cognome: Loris Paoluzzi.
Luogo e data di nascita: Gorizia 1974.
Disciplina: lancio del martello.
Peso e altezza: 130 kg per 194 cm.
Inizio attività: 1989.
Società di appartenenza: Fiamme Azzurre.
Titoli: 1.o Coppa Italia, 5.o mondiali militari Zagabria 2000, 6.o mondiali juniores '93.
Precedenti olimpici: Atlanta 1996.

Anche se non è arrivata la medaglia un po' dell'argento che porta al collo il compagno di squadra azzurro, Nicola Vizzoni, appartiene anche a Loris. «È stato lui ad incoraggiarmi - ha sottolineato il neo-campione olimpico - Mi ha detto: "Dai che puoi prendere l'oro". Aveva quasi ragione!».

f.f.

ATLETICA: SALTO TRIPLO

Il ventiseienne saltatore goriziano si è qualificato per la finalissima

Camossi: «Punto al podio»

Nome e cognome: Paolo Camossi.
Luogo e data di nascita: Gorizia 1974.
Disciplina: salto triplo.
Peso e altezza: 72 kg per 176 cm.
Inizio attività: 1988.
Società di appartenenza: Fiamme Azzurre.
Titoli: campione italiano assoluto 1996-97-98-99; 1.o Giochi del Mediterraneo; 5.o Mondiali '99; 3.o Europei indoor 2000.
Precedenti olimpici: nessuno.

GORIZIA 16,87 metri: con questa misura che vale il quinto posto il goriziano Paolo Camossi è balzato, è il caso di dirlo, nella finale olimpica del salto triplo. L'obiettivo principale è stato centrato. Alla faccia, tra l'altro, dell'infortunio alla caviglia che ha condizionato non poco il rendimento dell'atleta regionale. Non solo dal punto di vista fisico, ma anche sul piano psicologico. «Il mio nemico? In questo momento è la caviglia - ammette Camossi - Se prima dell'infortunio venivo a Sydney per conquistare una medaglia, poi l'obiettivo principale era passare le qualificazioni. Ora che ce l'ho fatta nella finalissima tutto può succedere. Anche perchè non ho niente da perdere».

È un Paolo Camossi soddisfatto quello che archivia le qualificazioni e si accinge a gareggiare nella finale con a fianco i più forti specialisti del mondo. Nel suo sorriso però si nasconde la consapevolezza che due mesi di assenza dai campi di gara alla fine presentano il conto. «Tutto è irrimediabilmente legato al "comportamento" della mia caviglia - conclude - Non mi era mai capitato nella mia carriera di dovermi preparare ad un evento così importante senza disputare, prima, alcune gare-test. Fortunatamente la caviglia non mi fa male, almeno fino ad ora».

Paolo Camossi

Se l'obiettivo numero uno è stato raggiunto, ora, nella finalissima a dodici, tutto, proprio tutto, può accadere. «Cercherò di far valere l'effetto-imprevedibilità - conclude l'atleta goriziano al termine della qualificazione che gli ha aperto la porta della finalissima - I miei avversari non potranno fare la gara su di me proprio per la mia lunga assenza che li ha privati di riferimenti. L'unico augurio che mi posso rivolgere è di stare bene: tornare a casa con una medaglia al collo sarebbe una cosa bellissima, meravigliosa, unica».

f.f.

LA NOTA

di Giorgio Lago

Imperfetto, lento, arbitrario: è un calcio troppo... umano

Non bisogna mandare il calcio alle Olimpiadi. Anzi, io toglierei di mezzo tutti gli sport che non si possono misurare con la tecnologia. Mi spiego. Nel nuoto vince chi ha vinto, cioè il migliore del momento. Nella scherma la stoccata o mia o tua, e a deciderlo un marchingegno elettronico, come in vasca. Sui fotofinish dei 100 oppure del canottaggio non esiste margine all'errore. Se due ciclisti sono divisi da una bava di gomma, si capisce con chiarezza, al milionesimo di millimetro chi ha l'oro.

Diventiamo sempre più esigenti perché la tecnologia dà sempre più certezza. Come? Sbarazzandoci dell'uomo che, al confronto, è orbo, lento, arbitrario. L'uomo non ha l'occhio della lince, l'udito di un cane, i riflessi di un gatto. È un giudice lento, arcaico, inaffidabile, la sola palla al piede di uno sport che l'immagine (televisiva) e il progresso (strumentale) rendono fantastico. New sport, ormai.

Guardate i cronisti. Non raccontano più lo sport; sono i cronisti del replay. Prima della moviola sparano palle di cannone e ricuperano come niente fosse solo dopo che lo strumento ha visto al posto loro. La sola verità è quella della tecnica.

Da questo punto di vista, il calcio all'Olimpiade diventa inguardabile. Tu non puoi passare da Indianapolis, dove contano i millesimi, all'atletica di Sydney, dove un refolo di vento decide il salto in alto, e piombare poi con la Nazionale di calcio in una partita decisa da un fatto che tutti hanno visto a occhio nudo, e rivisto cento volte al rallentatore, ma che non è stato visto dalle quattro persone che erano lì soltanto per far questo, cioè l'arbitro, i due guardalinee e il quarto uomo.

L'Italia avrebbe dovuto giocare in undici contro dieci spagnoli per 85' su 90, dopo che Jose Mari aveva fatto vomitare il nostro Cirillo con una gomitata in faccia. Non stato espulso, nemmeno ammonito, nel nome dell'anarchia: la tv mostra, l'uomo oscura.

Jose Mari gioca nel Milan e ne è indegno. Troppo imbecille, uno di quei furbetti che prima la fanno, poi fischiettano ignari e, alla fine, provocano da bulli visto che l'hanno passata liscia. Mi piacerebbe che Silvio Berlusconi lo impacchettasse con solo biglietto di andata per Madrid. Quelli come Jose Mari non li ho mai sopportati. Peggio ancora all'Olimpiade, dove il senso estetico del gesto semmai si affina.

Per m'interessa soprattutto dire che sogno i robot, gli uomini bionici, 50 telecamere a bordocampo e un sistema computerizzato che ci liberi per sempre della categoria degli arbitri. Oramai insopportabili, non perché disonesti ma perché corpi estranei, l'anello debole, cioè l'arbitro che diventa arbitrio. Se l'anno scorso, tanto per dire, il campionato fosse stato in mano a neutrali robot, lo scudetto sarebbe andato alla Juve, non alla Lazio.

Teniamo il calcio tra di noi, dove almeno siamo tutti alla pari, ed evitiamo confrontarlo con sport più onesti perché regolati da una fotocellula né manovrata da un incapace né umorale. Meglio stare alla larga dalle Olimpiadi.

Oltretutto, inutile insistere. Non vinciamo dal 1936, dai tempi di Meazza e Frossi, quando a trovare gli azzurri in ritiro ci andava il principe Umberto. Se persino un tipo a serramanico come Marco Tardelli se ne resta passivo in panchina ad assistere al fox trot della Nazionale, vuol dire che è meglio lasciar perdere. Oppure, mandiamo ragazzini, ma proprio ragazzini di primissimo pelo, che almeno li svezziamo, senza ambizioni, senza ritardare apposta la serie A.

Detto questo, aggiungo anche: chissenefrega! Quando ti appare sullo schermo Marion Jones o Maurice Greene, dimmi tu se uno si può concentrare su Ventola. Ma andiamo, su. Lui, Greene, ha una falcata da due metri e 40 centimetri: una palla di vento. Lei, due lievi respiri per fare 100 metri.

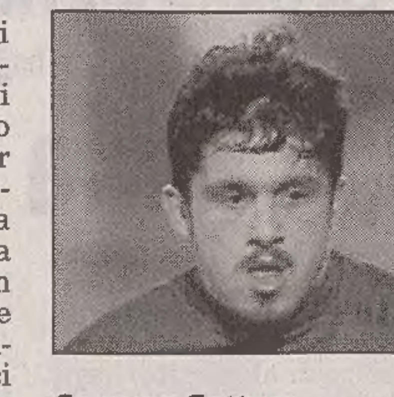
Ho sentito dire: negli ultimi metri, Greene ha frenato. E' pericoloso frenare così. Sembrava parlassero dei freni della Ferrari non delle gambe di un uomo, ma è giusto: sotto i 10 secondi, l'uomo è una Ferrari. Jones e Greene avrebbero entusiasmato Marinetti e D'Annunzio.

CALCIO Nemmeno la rappresentativa di Tardelli (giustiziata dalla Spagna) cambia la tradizione

Ennesimo flop in salsa azzurra

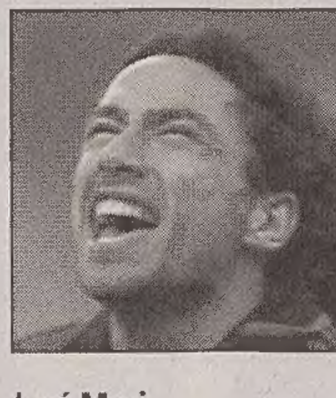
Rabbia e delusione: ai ferri corti i due milanisti Gattuso e José Mari

SYDNEY Fallimento. Non ci sono altre parole per definire la (prematura) uscita di scena dell'Italia del calcio dalle Olimpiadi. L'Under 21 di Marco Tardelli, campione d'Europa tre mesi fa in Slovacchia, inseguiva l'oro in Australia ma non ha saputo arrivare neppure in zona medaglie. A porre fine all'avventura azzurra ci ha pensato la Spagna, la nazionale che, sempre all'altezza dei quarti di finale, bloccò gli azzurri anche nel '92 a Barcellona. Ha deciso un gol di Gabri all'86', quando già si prefiguravano i tempi supplementari. Una punizione meritata per la più brutta Italia vista ai Giochi. Mancavano Baronio (squalifica) e Zambrotta (infortunio), ma sarebbe sbagliato attaccarsi a questo.



Gennaro Gattuso

«Non abbiamo scuse, non c'è nulla da recriminare», ha riconosciuto con onestà Tardelli. Non perdeva da due anni e mezzo la Under e lo scivolone è arrivato proprio all'Olimpiade. Non un coincidenza, visto come è nata e proseguita questa avventura. La partenza dall'Italia è avvenuta solo sei giorni prima del debutto contro l'Australia a Melbourne, poi sono giunte la vittoria contro l'Honduras e il (sofferto) pareggio con la Nigeria. Il primo posto del girone ha significato lo spostamento a Sidney, evento che la delegazione azzurra non aveva neppure programmatato e cosa poco gradita a Tardelli e ai suoi giocatori, che per poco non hanno rischiato la crisi di nervi, quando si è ventilata la possibilità di alloggiare al villaggio olimpico.



José Mari

Contro la Spagna i ragazzi di Tardelli non sono caduti nel tranello delle provocazioni (terribile la gomitata - rimasta impunita - di Josè Mari a Cirillo, dopo pochi minuti), ma non sono mai riusciti a essere padroni del campo, ingabbiati dalla ragnatela iberica in mezzo al campo e incapaci di alzare i ritmi di gioco. Pirlo non ha saputo inventare, Comandini e Ventola si sono fatti risucchiare dalla granitica difesa della Spagna. È comunque su Josè Mari e la sua gomitata a Cirillo che si accentra la rabbia degli azzurri. «Meglio non fare polemiche a caldo dopo la partita - ha detto Gattuso, compagno di club dello spagnolo in rossonero - ma lui gioca in Italia, mangia da noi, dovrà tornare e allora ci toglieremo il sassolino dalla scarpa».

Marco Tardelli non ha fatto il miracolo: Italia a casa.

Si conferma la storica idiosincrasia del calcio azzurro ai Giochi. La storia si ripete puntuale dalla notte dei tempi, dal 1936 a Berlino, quando l'Italia di Pozzo conquistò l'oro grazie ai gol di Annibale Frossi, il celebre «dottor sottile», che portava gli occhiali anche in partita. Da allora solamente delusioni, la più clamorosa 4 anni fa ad Atalanta, quando gli azzurri non riuscirono neppure a passare il primo turno.

TACCUINO

Pantani a Armstrong: «Ti accorgerai cosa faccio qui»

SYDNEY Non ha perso la voglia di ridere. Anche se gli era venuta voglia di mollare tutto, e non venirci più, alle Olimpiadi. Però ora che è nel ritiro azzurro di Bowral Marco Pantani ha ritrovato serenità. L'aveva persa, nell'ultima settimana di bufera prima della partenza. Con Marco c'è Kristin, la fidanzata danese. Presenza importante, per l'equilibrio di Marco. Che ancora non riesce a spiegarsi come sia successo che una comunicazione riservata, che doveva restare tra medici, sia diventata pubblica. «Ma adesso sono riuscito a staccare. Mi sento abbastanza tranquillo, si sta meglio qui che a casa, lontano da tutti i commenti superflui». Tra questi, anche quelli di Armstrong? «Lui se ne accorgerà quel giorno, cosa ci faccio qui». Ma il tema resta sempre quello: che corsa potrà fare Pantani su un percorso in cui gli avversari principali sono atleti come Zabel, Freire, Hincapie e Dekker? «Ho discrete sensazioni - dice Pantani - Il giorno della corsa sarà un esame per le mie condizioni».

RIFIUTI RADDOPPIATI. Lavoro massacrante per gli uomini del servizio di nettezza urbana di Sydney che da quando sono cominciati i Giochi hanno dovuto raccogliere circa 20 tonnellate di rifiuti al giorno, il doppio rispetto alla norma.

TELEFONINI LETALI. Chiamarsi al telefono l'un l'altro all'interno dell'Exibition centre per disturbare così gli atleti di altre squadre impegnati nel sollevamento pesi. È la tattica attuata dai dirigenti di alcune squadre.

ATLETICA LEGGERA

Mai l'Italia era riuscita a piazzare uno specialista sul podio. Nei 400 ostacoli Mori e Frinolli in semifinale

Il martello di Vizzoni piega l'argento

Arriva dalla Versilia il protagonista della sorpresa più clamorosa

Nicola Vizzoni esulta: un argento davvero insperato.

SYDNEY «Sul bagnato vado meglio di Schumacher». È bello non avere la misura nelle parole e nemmeno nelle mani. Il martellista che non ti aspetti, quello che sotto la pioggia battente bussa alla porta della gloria senza neanche presentarsi al mondo è un ragazzone della Versilia, un tipo che non ha nulla da dimostrare se non il suo coraggio e che trova il lancio della sua vita. Che vale molto, tanto, il primato personale ma soprattutto l'argento olimpico.

Un record per l'atletica azzurra che mai aveva piazzato uno specialista sul podio. Il ragazzone cuor di Leone si chiama Nicola Vizzoni, finanziere di Pietrasanta (Lucca), laureando in scienze politiche, appassionato di auto e di calcio, un debole per la Fiorentina. Prima di scagliare il martello praticava l'aikido, antica arte guerriera, ed è forse questo retaggio «culturale» che l'ha portato al podio. Mentre gli omoni si riparavano maledicendo Giove pluvio, Nicola sotto l'acqua, dopo aver controllato bene come Schumacher le sue «gomme» da bagnato, faceva la doppia giravolta in pedana scagliando al quarto lancio l'attrezzo a 79,64 centimetri (cinque meglio del personale) a dimostrazione che si è vincenti solo quando si riesce a centrare il miglior risultato della carriera nel giorno giusto e quando conta di più. Davanti a lui solo un altro outsider, il polacco Szymon Ziolowski, altro lanciatore «da pioggia», unico a superare la barriera degli ottanta metri (80,02) mentre il favorito bielorusso Astapovich dagli ingranaggi arrugginiti finiva terzo (79,17).

L'atletica azzurra si ritrova così con un argento inatteso ma non troppo (Paoluzzi sfiorò il bronzo ai Mondiali di Siviglia), medaglia «vera», alquanto «pesante» in una disciplina difficile che aveva regalato qualche emozione ai piedi del podio con Urlando a Los Angeles '84 (quarto posto).

Oltre a Vizzoni, ha regalato un sorriso in casa Italia Fabrizio Mori si è qualificato per le semifinali dei 400 ostacoli vicendo la seconda batteria con il tempo di 49"35. Promosso anche Giorgio Frinolli.

«Avete visto? Sul bagnato vado persino meglio di... Schumacher»

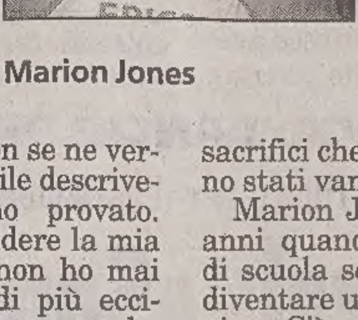
In precedenza la giornata era stata avara di soddisfazioni per l'Italia. La maratona femminile, poi, era stata addirittura una delusione. Maura Viceconte, che aveva prenotato una medaglia, era arrivata dodicesima, Ornella Ferrara diciottesima: 6'12" il distacco della prima azzurra dalla giapponese Naoko Takahashi che ha vinto nel tempo (eccezionale per la durezza del percorso) di 2 ore 23'14", con otto secondi sulla rumena Simon e 1'31" sulla keniana Chepchumba.

«Ho provato a fare la gara, sono stata davanti per i primi 12 km - ha raccontato con l'aria smarrita la torinese -, poi devo aver pagato questo sforzo iniziale, ho avuto problemi alla coscia sinistra, alla caviglia destra». Ornella Ferrara non ha neanche avuto la soddisfazione di uscire allo scoperto per qualche tratto: «Mai stata in gara - ha riconosciuto - non avevo le gambe, ero come svuotata».

Ma la vera sorpresa di ieri è comunque quella che Kliugin ha consumato a spese del cubano Sotomayor, costretto ad accontentarsi della medaglia d'argento. Il 26.enne russo è riuscito a tanto grazie alla costanza dei suoi risultati stagionali (tre volte oltre i 2.30, una oltre 2.33). Sotomayor è riuscito a contrastarlo fino ai 2.32. Anzi a quel punto il cubano era in testa per aver superato la quota al primo tentativo. Ma Kriugin, mentre la pioggia cadeva copiosa, ha saltato subito 2.35 ed è rimasto solo.

È Greene il mister 100 metri Marion Jones alla perfezione

SYDNEY «Per quei nove secondi ho lavorato quattro anni»: il giorno-dopo di Maurice Greene è di poche parole. Come quando corre, è telegrafico. La sintesi è il suo mestiere: i 100 metri non si prestano ai racconti. Sono uno sparo nel buio. E l'altra notte la pallottola-Greene ha colpito la medaglia d'oro in 9"87. Erano quattro anni che la inseguiva, passando di vittoria in vittoria (due titoli mondiali, il primato mondiale in 9"79), ma gli mancava quella che conta di più. Ad Atlanta dovette assistere da bordo pista, per un maledetto infortunio: piangeva per l'amarezza.



Marion Jones

Ha pianto anche l'altra sera: per la gioia. E non se ne vergogna: «Impossibile descrivere quel che ho provato. Avrei voluto dividere la mia gioia con tutti: non ho mai provato niente di più eccitante». Eccitato lo era anche prima di portarsi ai blocchi, di mettere i piedi in quella specie di catapulta, da cui si slancia verso il traguardo. Uno strapotere che non poteva non scatenare la fantasia dei creatori di moda sportiva, che gli hanno disegnato sulla pelle la divisa dell'uomo ragno.

Maurice Greene

Quando l'altoparlante lo aveva presentato ai centomila dell'Australia Stadium, aveva fatto le solite smorfie, roteato il pugno in aria. Ai suoi fianchi c'erano sette avversari che si consideravano già battuti, che lo avrebbero scortato verso la vittoria. Che ha conquistato con un balzo finale, quasi volesse spiccare il volo, scalare gli spalti.

Perfetta è stata anche Marion Jones, che più di Maurice Greene ha dominato la concorrenza: 10"75 per lei, 11"12 per la greca Thanou, 11"18 per la giamaicana Lawrence (quarta, per un centesimo in più una amareggiata Merlene Ottey). E pure lei, atterrata dopo un volo di cento metri, ha ceduto al pianto: «Quando ho tagliato il traguardo mi sono sforzata di rimanere fredda. Ma quando pensi che sarai ricordata come campione olimpico, l'emozione prende il sopravvento. E ti lasci andare perchè allora capisci che tutti i sacrifici che hai fatto non sono stati vani».

Marion Jones aveva nove anni quando sulla lavagna di scuola scrisse che voleva diventare un campione olimpico. C'è riuscita, e senza stress, la vittoria è arrivata più facile del previsto. Ed ora, come Greene, può dire: il meglio deve ancora venire. «Ha lavorato tanto e così duramente - dice lo smisurato marito, C.J. Hunter - che merita questo titolo». Ma Marion Jones ne vuole altri quattro.

L'augurio più sentito le arriva da Maurice Greene:«Le auguro il meglio della fortuna. Solo un'atleta fenomenale come lei può riuscire nell'impresa. E spero che il suo fisico non faccia crack». L'uomo più veloce della terra è sintetico anche nell'ammirazione e nel pessimismo.

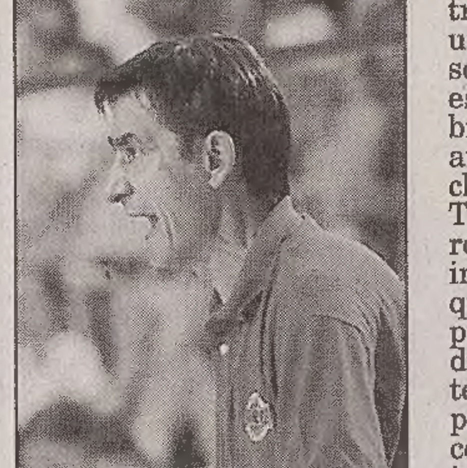
BASKET

Oggi Tanjevic conoscerà l'avversario, probabilmente l'Australia

I «quarti» in cassaforte

SYDNEY È già tempo di pensare al quarto di finale per l'Italia del basket. Quasi certamente con l' Australia, il rivale meno gradito, Jugoslavia a parte. La vittoria di sabato scorso sulla Francia (67-57) ha garantito agli azzurri la seconda posizione, indipendentemente dal risultato dell'ultima gara del girone eliminatorio con la Cina. Il che vuol dire incontrare la terza del gruppo B: se non ci saranno sorprese, oggi, dietro la Jugoslavia arriveranno a pari merito Russia, Australia e Canada, poste nell'ordine dal quoziente canestri.

Aussie, quindi, terzi e incrocio obbligato con gli azzurri. «L'Australia è il peggior avversario che ci potesse capitare: gioca in casa, ha grandi motivazioni, è forte fisicamente. Ma noi siamo pronti, per loro come per tutti: non ci potevamo aspettare un cammino senza problemi per cercare di arrivare in alto» dice Boscia Tanjevic.



Il c.t. Bogdan Tanjevic

Il ct ha ormai archiviato la vittoria sui francesi: «Ho visto una buona concentrazione dall'inizio alla fine contro avversari che hanno giocato allo spasimo. Abbiamo sempre tenuto sotto controllo la partita». C'è stata una crescita globale della squadra, anche se il basket espresso è tutt'altro che brillante e gli errori sono ancora tanti. «Ero sicuro che, strada facendo - spiega Tanjevic - i ragazzi sarebbero cresciuti. Quindici giorni in una competizione come questa sono tanti, non si può tenere lo stesso livello di condizione per tutto il tempo. Qualsiasi scelta comporta qualche rischio, noi contiamo di averlo corso all'inizio».

Oggi la fase preliminare si chiude: mentre nel gruppo A è tutto deciso (Usa, Italia, Lituania e Francia nell'ordine), nell' altro l' unica certezza è l'eliminazione dell'Angola. Neppure la Jugoslavia è sicura del primo posto: gioca con il Canada, nel caso improbabile di una sconfitta, gli cederebbe il primato nel girone. La partita-clou è l'ultima, fra Australia e Spagna. Uno spareggio. Chi perde, esce.

Le gare olimpiche oggi in TV

Ora ITALIANA: 23.00, 23.30, 00.00, 00.05, 00.30, 01.00, 01.30, 02.00, 02.30, 03.00, 03.30, 04.00, 04.30, 05.00, 05.30, 06.00, 06.30, 07.00, 07.30, 08.00, 08.30, 09.00, 09.30, 10.00, 10.30, 11.00, 11.30, 12.00, 12.05, 12.30, 13.00, 13.30

RAITRE

(orario da definirsi) **Pallavolo Maschile** Italia-Stati Uniti

Tra gli italiani l'atleta che ha vinto di più è stato lo schermatore Edoardo Mangiarotti che ha collezionato 13 medaglie(6 d'oro, 5 d'argento e 2 di bronzo). L'atleta italiano che ha vinto più medaglie d'oro, ben 5, è stato l'altro schermidore Nedo Nedi, riportate tutte in una singola edizione dei giochi, ad Anversa nel 1920

Lotta greco romana 58 kg-69 kg, 85 kg-130 kg-E., 54 kg-63 kg-76kg, 97 kg-Quarti

Pallanuoto Maschile Italia -Spagna

Atletica Disco f.le, 1500m m.le, Lungo f.le, 100m ostacoli

Tuffi Trampolino 3m m.le Eliminatorie

Tennis Quarti di finale: Singolare Maschile, Doppio Femminile; Semifinali: Singolare Femminile, Doppio Maschile

Equitazione Salto individuale Eliminatorie

Vela 49er finale, FINN, STAR, 4.70 Maschile, 4.70 Femminile, SOLING

Pallacanestro m.le Italia-Cina

Sollevament pesi 105 kg m.le gruppo B

Ginnastica artistica Volteggio M.le, Parallele M.le, Trave F.le, Barra orizzontale M.le, Corpo libero F.le

Pallacanestro maschile Francia-Usa

Nuoto sincronizzato Duo, Programma libero

Atletica Asta femminile (Finale), Ostacoli: 100m S./110m S., 400m (F.le e M.le) S./ 110m M.le Finale, Disco M.le Finale, Triplo M.le Finale, 400m (F.le e M.le) Finale, 5.000m F.le F./ 800m M.le S., 800m F.le Finale/ 10.000m M.le Finale

Sollevamento pesi 105 kg m.le gruppo A

M.le maschile **F.le** femminile
F finale S semifinali T Turno E Eliminatorie

ANSA-CENTIMETRI

CALCIO

Archiviata non senza fatica la pratica Piacenza in Coppa Italia, la squadra di De Canio sarà domani di scena al Friuli

Udinese-Polonia, prova della verità in Uefa

Senza Alberto e Warley, «rispediti», e con l'infermeria piena, nuova formazione di fortuna

UDINE Riecco il calcio. Il calcio fatto di gol e di traverse. Di tackle e di parate. Dopo l'affaire passaporti — ben lungi dall'essere risolto: no, non è sufficiente rispedire a casa, quasi fossero pacchi postali, due o tre giocatori per lavarsi la coscienza –, a Udine si torna a parlare di calcio vero. Sabato il passaggio del turno in Coppa Italia con il 2-1 rifilato al Piacenza (straordinaria la rete della vittoria siglata da Bertotto a 3' dal termine con un gran tiro da fuori area: comunque, tutto sommato, un successo più agevole di quanto non dica il risultato), domani – fischio di inizio alle 18 – la gara di ritorno del primo turno di Coppa Uefa contro il Polonia Varsavia.

All'andata si sa, finì 1-0 per i bianconeri gol di Warley. Ma questa di ritorno non sarà affatto una partita facile – commenta Luigi De Canio –. Di fronte ci troveremo un avversario, questa Polonia Varsavia, fresco e motivato. È già stato eliminato al turno preliminare dalla Champions League, se adesso dovesse uscire anche dalla Coppa Uefa, beh, questo avvio di stagione per quelli che sono i campioni di Polonia in carica, sarebbe un fallimento bello e buono. E poi non dimentichiamo che per questi polacchi la sfida di Udine rappresenta anche una vetrina importante per farsi conoscere. Insomma, ci sono mille e un motivo per stare estremamente attenti».

E' tra questi mille e un motivo c'è anche il momento di straordinario affollamento che sta attraversando l'infermeria dell'Udinese. Muzzi, Jorgensen, se va bene saranno disponibili appena a fine-settimana per l'inizio del campionato, Alberto e Warley sono già stati rispediti in Brasile visto che erano extra comunitari senza permesso di soggiorno (altroché portoghesi!), Gargo e Sosa sono a mezzo servizio. Inoltre Pizarro è ancora alle Olimpiadi, mentre De Fanctis e Margiotta ci stanno tornando. Non bastasse, sabato Fiore ha rimediato una gomitata allo zigomo sinistro ricucita con quattro punti di sutura. E allora è emergenza soprattutto pensando all'attacco. «Da due settimane Sosa si sta allenando pochissimo – spiega De Canio, per questo motivo sabato in Coppa Italia gli ho fatto fare una mezz'ora abbondante di partita, proprio perché non arrivasse a domani digiuno: speriamo di poterlo usare il più a lungo possibile. Fiore? Penso che sia recuperabile; è comunque vero che il problema maggiore è proprio l'attacco. Ma anche nella gara d'andata la situazione era pesante eppure siamo riusciti anche a vincere. Ora cercheremo di sopperire anche in questa gara di ritorno alle assenze.».

In Coppa Italia De Canio ha provato il tandem Esposito-Iaquinta ma non è andata così bene. Domani ci sarà sicuramente Sosa ma in coppia con chi è difficile dirlo. «In realtà – allarga il discorso De Canio – è da un bel po'che rincorriamo le condizioni migliori per poterci esprimere: questo è però un momento davvero particolare, il momento in cui si deve stringere i denti».

Guido Barella

COPPA ITALIA

OTTAVI

Udinese-Piacenza	2-1
Fiorentina-Salernitana	3-1
Milan-Torino	0-1
Juventus-Brescia	1-2
Atalanta-Roma	4-2
Parma-Venezia	5-1
Lazio-Sampdoria	5-2
Lecce-Inter	1-3

COSÌ I QUARTI
(28/11-13/12)

Lazio-Udinese
Parma-Inter
Milan-Atalanta
Fiorentina-Brescia

* Gli incontri di andata si giocheranno il 28 novembre, quelli di ritorno il 13 dicembre.

LE COPPE IN TV

Domani

COPPA UEFA
Udinese-Varsavia 18 *Raidue**

CHAMPIONS LEAGUE
Juventus-Deportivo 20.45 *Stream*
Barcellona-Milan 20.45 *Stream*

Mercoledì

CHAMPIONS LEAGUE
Arsenal-Lazio 20.45 *Italia 1*

Giovedì

COPPA UEFA
Roma-Nova Gorica 18.30 *Raidue*
Inter-R. Chorzov 21 *Raitre*
Fiorentina-Tirol 20.30 *Tmc*
Parma-Pobeda 20.45

* da confermare

COPPA ITALIA

Inter a scoppio ritardato, il Lecce soccombe
Lazio e Parma spietate, Roma e Juve in crisi

LECCE La solita **Inter** che non ti aspetti. Bolsa e farraginosa fino alla metà della ripresa, con il **Lecce** a ringraziare e a portarsi in vantaggio con Lucarelli, ribalta in pochi minuti la situazione, grazie a un terzino e alle belle conferme di Keane e del «Cino» Recoba. Turno di Coppa Italia superato, ma ancora molte cose da rivedere per Lippi, dall'ossatura difensiva fino al ruolo del turco Hakan Sukur, anche ieri marmoreo ed assente dal gioco.

Decisamente più agevole il compito del **Parma**, che ha liquidato il pur competitivo **Venezia**, attualmente ai vertici della serie cadetta, con un 5 a 1 che non lascia troppo spazio ai commenti. La squadra di Malesani manda a referto praticamente tutta la linea d'attacco: a segno Micoud, Amoroso due volte (una su rigore) Milosevic (penalty anche per lui) e Di Vaio. Di De Franceschi il gol della bandiera dei lagunari.

Passeggia in allegria anche la **Lazio**, pur soffrendo per larga parte del primo tempo, dopo che Vasari al 17' aveva portato in vantaggio la **Sampdoria**. Il tabellino, fino al 5 a 2 finale dei biancocelesti, è un trionfo delle seconde linee: doppiette per «Popeye» Lombardo e Ravanelli e gol di Sensini. Di Flachi l'altra marcatura dei liguri.

Gli anticipi del sabato, intanto, hanno già scritto alcuni verdetti che suonano da campanello d'allarme per alcune presunte «big». Mentre infatti il **Milan**, pur sconfitto a **Torino** per 1 a 0 ha tesaurizzato il risultato dell'andata e la **Fiorentina** ne ha rifilati altri 3 (contro 1) alla **Salernitana**, Juve e Roma escono clamorosamente dalla scena.

La **Juventus** ha reso omaggio al «Delle Alpi» alla vena del **Brescia** targato Baggio. Sontuosa la prestazione del Codino e autostrade in contropiede per una vecchia conoscenza, il muggesano Dario Hubner, autore di una doppietta. Conte, che cercava vendette dopo l'infuocata gara d'andata, ha trovato solo un gol e un'espulsione. La prima conseguenza, per la squadra, è stata il ritiro anticipato di un giorno: tutti in albergo già da ieri pomeriggio, appena terminato l' allenamento. «È una decisione mia e della società», ha spiegato Ancelotti«, lasciando intendere che i bianconeri potrebbero anche restare in clausura fino a sabato, giorno del debutto in campionato a Napoli.

Non sta meglio la **Roma**. Gli allenamenti sono ripresi ieri a Trigoria tra cori di scherno, insulti e qualche calcio alle macchine. Al centro sportivo 'Fulvio Bernardini si sono presentati circa 200 tifosi, che hanno voluto manifestare il disappunto, già dal primo pomeriggio fuori dai cancelli di Trigoria, per l'eliminazione della squadra di Capello dalla Coppa Italia. (4 a 2 sabato sera a Bergamo, con l'**Atalanta**). L'allenamento era fissato per le 17 ma già alle 14,30 diversi tifosi si sono radunati ai cancelli e hanno preso di mira i giocatori che entravano nel centro sportivo. Attaccati con insulti anche razzisti soprattutto i brasiliani, ma i tifosi non hanno risparmiato Capello e Sensi. Gli unici a salvarsi Totti, Batistuta e Guigou.

Il ct Morace mostra a Grado le sue azzurre

GRADO Il ct della nazionale femminile Carolina Morace non ha perso tempo e poco dopo l'arrivo a Grado delle 28 calciatrici convocate per l'amichevole di mercoledì e le ha portate subito sul campo della Schiusa, per il primo allenamento. Mercoledì alle 16 (diretta Rai) a San Giorgio di Nogaro l'Italia affronterà la Slovacchia. Una partita importante perché consentirà al neo ct di far apprendere i suoi schemi in vista dei prossimi appuntamenti ufficiali, contro una formazione che è considerata ostica e forte fisicamente. Intanto domani alle 12, all'Hotel Diana a Grado, è stata convocata una conferenza stampa alla quale interverrà anche la presidentessa nazionale Natalina Ceraso Levati. Il raduno di Grado ha luogo grazie all'organizzazione del Comitato Regionale della Figc in collaborazione con il Comune di Grado, dell'Apt, della Gradese, dell'Aquileia e della Sangiorgina. Sempre domani, ma alle 18.30 all'auditorium San Marco di Palmanova, la Morace parteciperà al convegno «Lei& sport» organizzato dalla VolleyBas Udine

Antonio Boemo

CALCIO — B

Nuovo passo avanti della formazione di Glerean

E' Cittadella dei miracoli: anche la Pistoiese si inchina Exploit di Chievo e Monza

PISTOIA La banda Glerean colpisce ancora. Successo meritato per il **Cittadella** a Pistoia. Più ordinati e mobili i veneti, disattenta in difesa e poco lucida nell' attacco la **Pistoiese**. I padroni di casa si giocano le (poche) cartucce nel primo tempo, ma soccombono negli ultimi minuti della gara. Gli arancioni dimostrano poca sicurezza e l' ennesimo errore del centrocampo favorisce il lancio per il romeno Baicu (nuovo entrato) che dal limite segna il gol-partita per il Cittadella al 39'.

In crescita anche il **Chievo Verona** che impone la seconda sconfitta consecutiva a un **Crotone** che ha fatto bene solo per i primi trenta minuti. Poi la squadra allenata da Cuccureddu si è spenta, mentre i gialloblù di Del Neri hanno cominciato a guadagnare terreno.

Tra le conferme della giornata arriva anche q u ella targata **Ternana**. La squadra di Agostinelli trova di bel principio una doppietta col lanciatissimo Borgobello, e per il pur quotato **Empoli** è notte fonda. - Chi sta peggio di tutti, però, è il **Pescara**. Equivale a crisi piena per gli abruzzesi la sconfitta di ieri in casa con il **Monza**, la quarta consecutiva su quattro gare per gli abruzzesi che restano a zero punti in classifica. Un avvio così negativo non si ricorda negli annali del Pescara, neppure nei campionati di serie A.

Dura contestazione a fine gara da parte dei tifosi nei confronti della società, della squadra e dell'allenatore Delio Rossi.

I TABELLINI

PISTOIESE-CITTADELLA 0-1
Marcatore: st 39' Baicu. **Pistoiese:** Dei, Negro Frer, Bellini (pt 13' Pagani), Mazzoli, Lambertini, Bellotto (st 7' Allegri), Riccio, Amerini, Cimarelli, Aglietti (st 34' Bizzarri), Baiano. Allenatore: Pillon. **Cittadella:** Capecchi, Esposito (st 28' Turato), Cinetto, Ottofaro, Giacomin, Migliorini, Mazzoleni, Caverzan, Scarpa (st 29' Baicu), Girardello, Rimondini (st 13' st Sturba). Allenatore: Glerean. **Arbitro:** Pirrone di Messina.

CROTONE-CHIEVO VERONA 0-2
Marcatori: st 14' Eriberto, 24' Corini. **Crotone:** Cesaretti, Erra, Aronica, Cardinale, Giampà, Porchia, Ambrosi (st 25' Pagliarini), Deflorio, Biagioni, Nocerino (st 30' Sculli), Fialdini. Allenatore: Cuccureddu. **Chievo Verona:** Marcon, Guerra, Corini, D' Angelo, Eriberto, Corradi (st 40' Cossato), Franceschini (st 1' Manfredini), Passoni, Longo, Moro, De Cesare (st 45' Barone). Allenatore Del Neri. **Arbitro:** Cassarà di Palermo.

PESCARA-MONZA 1-2
Marcatori: pt al 16' Lantignotti; st al 9' Branca, al 20' Palumbo. **Pescara:** Bordoni, Cannarsa, Gregori, Giacobbo, Da Rold, Rachini (st 1' Palumbo), Melosi, Minopoli (st 21' Ruscitti), Sullo (st 1' D' Aversa), Artico, Giampaolo. Allenatore: Rossi. **Monza:** Gillet, Comazzi, Belotti, Colombo, Cozzi, Damiani (st 34' Bonacina), Florio, Briano, Esposito, Lantignotti (st 41' Rutzittu), Branca (st 37' Aliyu). Allenatore: Antonelli. **Arbitro:** Palmieri di Cosenza.

TERNANA-EMPOLI 2-0
Marcatori: pt 9' e 21' Borgobello. **Ternana:** Balli, Grava, Ripa, D'Aloisio, Schenardi, Fabris, Romualdi (st 41' Carbone), Benin, Agostini, Borgobello, Grabbi (st 17' Miccoli). Allenatore: Agostinelli. **Empoli:** Berti, Cupi, Bianconi, Matteazzi (pt 33' Regonesi), Marchionni, Allegretti (st 1' Budan), Giampieretti, Jacopino (st 26' D'Aniello), Fusco, Cappellini, Di Natale. Allenatore: S. Baldini.

La 4ª giornata di B

Le partite

Crotone - Chievo	0-2
Pescara - Monza	1-2
Pistoiese - Cittadella	0-1
Ternana - Empoli	2-0
Genoa - Ravenna	oggi ore 20:45
Salernitana - Cagliari	domani ore 20:45
Piacenza - Siena	mercoledì ore 15:00
Venezia - Cosenza	mercoledì ore 15:00
Ancona - Sampdoria	mercoledì ore 20:45
Treviso - Torino	mercoledì ore 20:45

La classifica parziale

Cagliari	9	Ancona	6
Piacenza	9	Pistoiese	5
Chievo	9	Empoli	4
Siena	7	Crotone	3
Sampdoria	7	Genoa	2
Venezia	7	Salernitana	1
Cittadella	7	Ravenna	1
Cosenza	6	Torino	1
Monza	6	Treviso	0
Ternana	6	Pescara	0

Il prossimo turno

5ª giornata Domenica 1/10/2000

Ancona-Venezia	Genoa-Salernitana
Cagliari-Chievo	Ravenna-Pistoiese
Cittadella-Pescara	Siena-Ternana
Cosenza-Monza	Torino-Sampdoria (*)
Empoli-Piacenza	Treviso-Crotone

ore 15 — (*) Lunedì 2/10 alle 20:45

ANSA-CENTIMETRI

i21151

AUTOLINE TRIESTE
in collaborazione con *GFI Alpe Adria*
SABATO 30 SETTEMBRE - ORGANIZZA
MEETING NORDEST 4X4
RADUNO FUORISTRADISTICO
Informazioni e iscrizioni: Autoline Trieste Tel. 040.232371 - E Mail: autoline@tin.it
Si ringrazia della collaborazione:
i Comuni di San Dorligo della Valle e Muggia, l'EZIT e il Corpo di Guardia Forestale

i21154

NUOVA TOYOTA AVENSIS. GUIDA IL FUTURO.

NUOVI MOTORI 1.6 E 1.8 BENZINA A FASATURA VARIABILE VVT-i
1.6 VVT-i 16v ◇ 110 CV ◇ 17,5 km/lt. ◇ Euro 3
1.8 VVT-i 16v ◇ 130 CV ◇ 16,6 km/lt. ◇ Euro 4
NUOVO TURBODIESEL 2.0 COMMON RAIL D4-D
2.0 D4-D ◇ 110 CV ◇ 20,8 km/lt. ◇ Euro 3
5 ANNI DI GARANZIA O FINO A 160.000 KM
Avensis è l'unica automobile della sua categoria con ben 5 anni di garanzia che assicurano la massima tranquillità contro ogni imprevisto ed un più alto valore nel tempo.
◇ 4 Airbag ◇ ABS a 4 sensori e 4 canali con ripartitore elettronico della forza frenante (EBD) ◇ 4 freni a disco ◇ Climatizzatore automatico con ricircolo a comando elettrico e filtro antipolline ◇ Sistema audio RDS con lettore cassette, 6 altoparlanti e comandi al volante ◇ Computer di bordo con display multifunzione ◇ Retrovisori elettrici riscaldabili ◇ Volante in pelle ◇ 4 alzacristalli elettrici (lato guida con funzione Up-Down) ◇ Chiusura centralizzata con radiocomando.
VI ASPETTIAMO PER UNA PROVA SU STRADA
DA L. 35.900.000
Futurauto CONCESSIONARIA TOYOTA PER TRIESTE E PROVINCIA TRIESTE VIA MUGGIA 6 (Z. INDUSTRIALE) TEL. 040.383939
TOYOTA PROVATE LA DIFFERENZA.

I15212K

CITROËN XSARA
Modelli "Plaisir" 1.6cc in versione 5 porte o station wagon.
Con: quattro airbag, servosterzo, climatizzatore automatico, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata a telecomando e con antifurto immobilizer, vetri atermici, fari fendinebbia, vernice metallizzata.
Prezzo di listino: L. 29.530.000 chiavi in mano, I.P.T. compresa
Contiauto: L. 24.300.000 Chiavi in mano, I.P.T. compresa
Con assicurazione incendio e furto gratuita per un anno.
Offerta limitata alle vetture in pronta consegna e immatricolate entro il 29 settembre.
L. Cragnolin Punto vendita / Officina autorizzata - via Leopardi, 17 - Monfalcone (GO)
A. Gratton Punto vendita / Officina e carrozzeria autorizzata - Zona autoporto (GO)
C. Ustulin & C. Punto vendita / Carrozzeria autorizzata - via Grado, 74 - Monfalcone (GO)
Contiauto s.r.l. *Concessionario Citroën*
Trieste Strada della Rosandra, 2 - Tel.: 040 - 281446/7
Mariano del Friuli Zona Artigianale - Tel.: 0481 - 69605

CALCIO C2 Girone A

La squadra di Rossi non riesce a sfruttare il vantaggio-blitz, anche a Montichiari messo a segno dal mediano

La Triestina si perde nel... Boscolo, ed è pari

Avanti di un gol dopo appena un minuto gli alabardati incassano la «solita» punizione

Dall'inviato

MONTICHIARI Strano, ma vero. In un calcio sempre più rissoso, esistono ancora delle partite a nervi distesi, in cui i giocatori, alla fine potrebbero benissimo andare a prendere insieme un aperitivo al bar tra pacche sulle spalle e complimenti reciproci. Una vera oasi felice in questo senso Montichiari-Triestina. Prima se le sono date anche di santa ragione (senza cattiveria), poi hanno accettato il verdetto con sportività. L'1-1 infatti ha rimborsato in maniera adeguata tutti e due. I bresciani se l'erano vista brutta dopo l'1-0 iniziale propiziato dal cecchino (ormai decorato sul campo) Boscolo; gli alabardati hanno masticato amaro per aver subito l'ennesima... punizione ma considerati i rischi corsi nella ripresa erano comunque appagati al fischio finale. Il pareggio è giustissimo ma è figlio della casualità. Quello che poteva rivelarsi un misero punticino per la Triestina è diventato alla fine un «pareggione» che le ha consentito di rafforzare la sua posizione di leader, visto il risultato di Bolzano (Mantova kaputt). La giornata per l'Alabarda poteva essere ancora più luminosa se Provitali sull'1-1 avesse sfruttato alla meglio almeno una delle due favolose occasioni capitategli. Ma ieri il bomber aveva un rapporto difficile con la porta avversaria. Al di là degli episodi, la Triestina a Montichiari ha fornito una buona immagine di sè, di squadra solida matura e con sufficiente personalità per sostenere l'urto in casa di una delle formazioni più navigate del girone e per di più su un campo di dimensioni ridotte. Ne ha sofferto soprattutto Teodorani a destra (lui e Preti si sono annullati a vicenda), mentre Parisi si è adeguato regalando un gran primo tempo prima di uscire di scena per crampi. La Triestina ha tuttavia evidenziato ancora due pecche: tende ad arretrare il suo raggio d'azione una volta passata in vantaggio e pasticcia sempre in barriera sulle punizioni prendendo così i gol. Ma a metà campo Nunziata e Bottazzi hanno visto pochi palloni; hanno sofferto l'aggressività dell'onnipresente Boscolo, di Zago e poi di Modesti. La retroguardia alabardata, pur alle prese con punte difficile come Zanin e Andreini, si è concessa pochissime sbavature, al punto che Ramon ha trascorso un pomeriggio quasi tranquillo. Solo nella ripresa in sporadiche circostanze, i padroni di casa hanno tentato il grande colpo, tuttavia senza reale convinzione. Bacis ha rosicchiato parecchie caviglie e Birtig ha fatto come al solito la sua parte. Qualche problema in più per Venturelli ma se l'è cavata con il mestiere. Provitali e Micciola, invece, davanti hanno meritato la sufficienza (6 politico) soprattutto per la mole di lavoro svolto e lo spirito di sacrificio, non certo per la loro precisione sotto porta.

La cronaca. L'estasi alabardata arriva appena dopo 30 secondi: discesa di Parisi e palla per Boscolo. Stop di petto e destro preciso nell'angolino da fuori area. Meglio di così... Al 18' va a vuoto la difesa alabardata su un lungo rilancio dalle retrovie ma Andreini sciupa tutto con un tiro fuori misura. Nuovo pericolo per la Triestina (27') su un cross basso di Botteghi sul quale Zanin manca l'aggancio. È il prologo al gol: punizione cinque metri fuori dall'area che Bottazzi tocca per Andreini il quale lascia partire un destro a pelo d'erba che trova un varco nella barriera. Forse Ramon si è anche tuffato in leggero ritardo. 1-1. Ma la Triestina neanche un minuto dopo potrebbe rimettere le cose a posto: cavalcata sulla sinistra di Parisi che dal fondo crossa per la testa di Provitali che, a porta vuota, all'altezza del secondo palo, spedisce clamorosamente fuori. Al 36' ancora una grossa opportunità per l'undici di Rossi: fuga di Boscolo a destra e centro per la botta al volo di Provitali sulla quale Bolpagni si oppone da campione.

Ripresa. All'11' il Montichiari si rifà minaccioso con Zanin che ruba il tempo a Venturelli e scambia a destra con Botteghi che tira sull'esterno della rete. Un minuto più tardi Andreini fa da ponte per Menassi la cui conclusione va di poco a lato. Al 16' Venturelli chiude in extremis su Zanin che si era presentato solo davanti a Ramon. Trainini tenta il tutto per tutto inserendo Galassi, un nuovo attaccante. Grossa mischia (30') davanti alla porta di Bolpagni su angolo di Pasa: Bacis tenta la deviazione vincente sotto misura, ma Nunziata libera. La Triestina rischia la capitolazione al 42' su una discesa di Galassi che centra dal fondo, Bacis (ancora lui) salva su Andreini trattenendo il pallone tra le gambe. L'ultimo brivido lo procura una conclusione al volo di Galassi dal limite che fischia vicino al palo.

Maurizio Cattaruzza

Montichiari 1
Triestina 1

MARCATORI: pt 1' Boscolo, 30' Andreini.
MONTICHIARI: Bolpagni, Baresi, Preti, Menassi, Zola, Bertoni (pt 19' Ragnoli), Botteghi (st 26' Galassi), Nunziata, Zanin (st 38' Dossi), Bottazzi, Andreini. All.: Trainini.
TRIESTINA: Ramon, Birtig, Bacis, Boscolo, Venturelli, Parisi (st 33' Stancanelli), Teodorani (st 39' Canella), Zago (st 7' Modesti), Provitali, Pasa, Micciola. All.: Rossi.
ARBITRO: Amato di Castellamare di Stabia.
NOTE: giornata calda con terreno in buone condizioni. Spettatori 1000 circa. Angoli 6-3 per la Triestina. Ammoniti: Preti, Zola e Bacis.

SERIE C2 - Girone A

RISULTATI	
Alto Adige-Mantova	2-1
Biellese-Mestre	1-1
Legnano-Pro Patria	3-1
Meda-Pro Sesto	1-3
Moncalieri-Fiorenzuola	0-0
Montichiari-Triestina	1-1
Novara-Sandonà	0-0
Padova-Cremonese	1-1
Sassuolo-Pro Vercelli	1-1

PROSSIMO TURNO
Cremonese-Legnano
Fiorenzuola-Sandonà
Mantova-Biellese
Mestre-Sassuolo
Montichiari-Moncalieri
Pro Patria-Novara
Pro Sesto-Alto Adige
Pro Vercelli-Padova
Triestina-Meda

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Triestina	10	4	3	1	0	2	2	0	0	2	1	1	0	7	4	1
Legnano	7	4	2	1	1	2	2	0	0	2	0	1	1	5	3	-1
Mantova	7	4	2	1	1	2	2	0	0	2	0	1	1	6	5	-1
Mestre	7	4	2	1	1	2	2	0	0	2	0	1	1	4	4	-1
Montichiari	6	4	1	3	0	2	0	2	0	2	1	1	0	6	5	-1
Padova	6	4	1	3	0	2	1	1	0	2	0	2	0	6	5	-1
Fiorenzuola	6	4	1	3	0	2	0	2	0	2	1	1	0	3	2	-1
Pro Vercelli	5	4	1	2	1	2	1	1	0	2	0	1	1	5	4	-2
Alto Adige	5	4	1	2	1	2	1	0	1	2	0	2	0	8	8	-2
Sassuolo	5	4	1	2	1	2	0	2	0	2	1	0	1	6	6	-2
Pro Patria	5	4	1	2	1	2	1	1	0	2	0	1	1	5	6	-2
Cremonese	4	4	0	4	0	2	0	2	0	2	0	2	0	4	4	-2
Biellese	4	4	0	4	0	2	0	2	0	2	0	2	0	3	3	-2
Meda	4	4	1	1	2	2	1	0	1	2	0	1	1	4	6	-3
Pro Sesto	3	4	1	0	3	2	0	0	2	2	1	0	1	5	6	-4
Sandonà	3	4	0	3	1	2	0	2	0	2	0	1	1	1	2	-3
Moncalieri	2	4	0	2	2	2	0	2	0	2	0	0	2	1	3	-4
Novara	1	4	0	1	3	2	0	1	1	2	0	0	2	2	5	-5

MARCATORI: 4 reti: Porfido (Pro Patria); 3 reti: Motta (Alto Adige), Zanin (Montichiari), Centofanti (Padova), Maiolo (Pro Sesto), Boscolo (Triestina); 2 reti: Galli (Alto Adige), Salamone (Cremonese), Lauria (Fiorenzuola), Livieri (Legnano), Antonioli (Mantova), Graziani (Mantova), Della Giovana (Mantova), Sinigalia (Meda)

LE PAGELLE Triestina

Ramon........................6
Birtig.........................6
Bacis.........................6,5
Boscolo......................7
Venturelli...................6
Parisi........................6,5
(Stancanelli.............s.v.)
Teodorani..................6
(Canella...................s.v.)
Zago..........................6
(Modesti....................6)
Provitali.....................6
Pasa..........................6
Micciola.....................6

Boscolo ancora in gol.

Fuori fase ieri Provitali: ha sprecato due sontuose palle-gol. Si rifarà col Meda?

CALCIO ZOOM

Problemi ciclici per Provitali e compagni

Barriere «allegre» e cali mentali

COSA NON VA. La Triestina di Rossi è vulnerabilissima sui calci di punizione. Finora è stata trafitta su calci piazzati a Padova in Coppa Italia, a Bolzano e ieri a Montichiari, mentre contro il Moncalieri è stata salvata dal palo interno. Non è più un caso. È semmai un dettaglio che bisognerà curare meglio per non fare altri regali agli avversari. Portieri e difensori dovranno prendere in mano un manuale con l'Abc del calcio per quanto riguarda le punizioni, altrimenti ogni calcio piazzato rischierà di diventare una sorta di rigore.
UN CALO MENTALE. Il primo a sottolinearlo è stato il tecnico alabardato, Rossi. Dopo l'1-0 la squadra si è ritirata nella propria metà campo lasciando l'iniziativa ai bresciani. Un atteggiamento sbagliato che è costato il gol del pareggio dopo il quale la squadra ha ripreso a giocare. Un problema di natura prettamente mentale. Un calo fisico, ma meno evidente rispetto alla partita con il Moncalieri, si è verificato nella ripresa. Ne hanno fatto le spese soprattutto i due esterni. Ma Parisi, durante la settimana, si era allenato poco causa una contrattura.
PIÙ PERSONALITÀ. Nonostante quanto detto sopra è così, non è una contraddizione. Rispetto all'incontro di Bolzano la Triestina ha dimostrato maggiore autorità in mezzo al campo. Ha aggredito i centrocampisti Bottazzi e Nunziata non lasciandoli ragionare. Una squadra più matura che si è battuta come se fosse al Rocco. Per assurdo (ma neanche tanto) la Triestina è stata condizionata da quel gol di Boscolo. Gli alabardati però, anche nei momenti difficili sono rimasti i padroni del gioco. Buon segno.
CASO RIENTRATO. Canella nuovamente in panchina e anche in campo dal 39' della ripresa, dopo una settimana travagliata. Giovedì scorso c'è stato un chiarimento in sede, presenti anche i genitori del ragazzo e il suo procuratore, il quale è stato «scaricato». L'impressione però è che il giocatore, prima o dopo, deciderà di cambiare aria.

cat.

ALLIEVI

Debutto con vittoria

Il Russi addormenta gli alabardati ma poi Caserta li risveglia di colpo

Triestina 3
Russi 2

MARCATORI: 7' Bendandi, 47' Cocetti, st 3' Bendandi, 9' Caserta, 13' Lardieri.
TRIESTINA: Menichino, Lodi, Tomizza, Manzutto, Ballerino, Giannone, Lardieri, Cocetti, Nicolosi, Del Gaudio, Caserta (st 36' Ferletic). All: Strukely.
ARBITRO: Covazzi di Monfalcone.

TRIESTE Alla sua prima uscita l'Alabarda «baby» ha centrato il risultato. Non tanto quello numerico (comunque positivo), quanto quello di fare passare la tremarella a tutti i suoi giovani passati di categoria. A parte Lardieri, Cocetti, Nicolosi e Caserta, infatti, il resto della squadra presentata da Strukely era tutta reduce dagli Allievi nazionali. E proprio per l'imbarazzo iniziale la Triestina è andata subito sotto su un impreciso rinvio di Menichino punito da una bella palombella di Bendandi. Per tutta la prima fase la Triestina ha continuato nel suo «noviziato» arrivando però al pareggio con una perfetta punizione di Cocetti. Ripresa aperta da un nuovo vantaggio del Russi, operato dal centravanti Bendandi capace di scartare tre alabardati prima di insaccare. A quel punto la svolta. Nel punteggio e nelle teste alabardate. Una palombella di Caserta (in sospetto fuorigioco) e una fuga dello scattante Lardieri chiusa con un preciso diagonale hanno dato il là alla prima vittoria e alla piccola «crescita» alabardata.

Alessandro Ravalico

Mentre il presidente ironizza sui bomber, l'allenatore Rossi ammette una pecca

«Puniti per aver arretrato»

MONTICHIARI «Ma che Triestina del cavolo è questa? Se il bomber della squadra è un mediano i conti proprio non tornano...». Il presidente Amilcare Berti vince un altro oscar per la battuta. Ma subito dopo si fa più serio e azzarda un'analisi della partita: «Abbiamo disputato un buon primo tempo. Peccato per quelle due occasioni fallite da Provitali. Mi preoccupa invece il calo accusato nella ripresa. È un fenomeno ormai fisiologico. Ma va bene così, il risultato è giusto». Più critico il vicepresidente Luciano Vendramini: «Non possiamo permetterci di prendere sempre gol su punizione. È la terza volta che ciò accade. Bisognerà darsi una regolata. Questa era una partita che si poteva vincere».

Com'era già accaduto a Bolzano, il mediano Andrea Boscolo fa professione di modestia: « Il gol, una mania? Me lo auguro. Ho raccolto un cross da sinistra di Parisi, ho stoppato la palla e l'ho scaricata in porta con il destro». Il giocatore esprime anche giudizi lusinghieri sul comportamento della squadra: «Abbiamo fatto un passo in avanti per quanto riguarda condizione e aspetto mentale, tra l'altro contro una squadra ricca di qualità. Sull'1-1 abbiamo anche avuto due grosse occasioni per ripassare in vantaggio ma non le abbiamo sfruttate».

Pacato come al solito l'allenatore Ezio Rossi: «Pari giusto, anche se c'è da recriminare per quelle due occasioni fallite da Provitali. Ma capita. Siamo stati comunque bravi a tenere il campo in maniera razionale rischiando poco. Il Montichiari ha avuto solo palle-gol sporche. I padroni di casa si sono però dimostrati una buona squadra che sul suo campo renderà la vita difficile a tutti». L'allenatore, tuttavia, bacchetta i suoi: «Dopo l'1-0 abbiamo arretrato troppo il baricentro della squadra concedendo preziosi metri agli avversari. È ovviamente una questione mentale e dovremo porvi rimedio. La punizione? È accaduto di nuovo. La palla è passata tra Boscolo e l'ultimo uomo in barriera. Succede. Si può certo migliorare ma non posso allenare anche la barriera...».

E il risultato di Bolzano? «La sconfitta del Mantova dimostra che in questo campionato c'è un grande equilibrio. Ovviamente è un risultato che ci fa piacere».

L'allenatore del Montichiari, l'ex alabardato Trainini, è abbastanza soddisfatto: «Risultato giusto, un tempo a testa, un gol per parte e due buone squadre. Che cosa si vuole di più? Nel primo tempo abbiamo sbagliato troppo a metà campo. Altra musica nella ripresa». Altro giro di valzer con un ex, questa volta tocca al difensore Claudio Zola: «L'1-1 rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro. La Triestina è una buonissima squadra e colgo l'occasione per salutare Trieste».

m.c.

LA PARTITISSIMA

Padova agguantato al 90'

Padova 1
Cremonese 1

MARCATORI: st 16' Lugnan, 45' Zalla su rigore
PADOVA: Colombo, Thomassen, Costantini, Ossari, Albonetti, Bergamo, Tasso, Centogfanti, Proietti (st 22' Caminati), Baglieri 8st 11' Gasparetto), Merloni (st 13' Lugnan). Allenatore: Varrella.
CREMONESE: Bianchi, Forlani, Melara, Ragnoli, Pedretti, Cuicchi, Coletto (st 15' Vascotto), Salamone, Mesto (st 21' Serafini) Zalla, Pau (st 31' Rossi). Allenatore: Galderisi.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.

PADOVA Mai mollare prima dell'ultimo istante. E mai pensare che lo spirito di Nanu Galderisi, anche ora che fa l'allenatore, non si trasferisca in qualche modo dalla panchina al campo di gioco. Così di fatto ha fatto ieri la sua Cremonese, pigliando il Padova per il coppino proprio all'ultimo minuto. E impedendo ai suoi amatissimi ex di volare da soli al secondo posto in classifica.

Pari al novantesimo. Con un calcio di rigore cercato e trovato da Saimon Zalla, padovano di Cittadella ed ex granata, su cui l'arbitro avrebbe anche potuto risparmiarsi di fischiare. Di sicuro una beffa per il Padova e per i suoi già sognanti aficionados. Ma non saremmo onesti se non dicessimo che il pareggio, in fondo, rende pi- ragione ai meriti della Cremonese. E riporta con i piedi per terra un Padova che stava ormai per ramazzare sotto il tappeto della vittoria l'ennesima prestazione così così.

Il Padova si è acceso solo nel momento in cui Varrella ha sostituito Merloni e Baglieri con i due riservisti di belle speranze, Lugnan e Gasparetto, Proprio Lugnan ha segnato il gol del vantaggio al 16' e ha sfiorato poco dopo il bis. Avendo mancato il colpo del kappaò, alla fine il Padova è stato punito. In extremis, per giunta.

I PROSSIMI AVVERSARI

Meda travolto dalla Pro Sesto

Meda 1
Pro Sesto 3

MARCATORI: st 10' Garghentini, 14' Maiolo, 30' Sinigaglia, 48' Gobba.
MEDA: Pansera, Valenti, Mauri, Palumbieri (st 1' Baracchi), Radice, De Luca, Peluffo, Imberti (18' Fava), Sinigaglia, Amato, Ambrosini, (30' Valente). Allenatore: Falsettini.
PRO SESTO: Anania, Gobba, Barjie, Saini, Terzi, Meda, D'Adda (27' Mastropasqua), Parravicini, Rubino, Garghentini, Maiolo (47' Donghi).
ARBITRO: Zambon di Padova.

MEDA Rivelazione della scorsa stagione, quando venne piegato in maniera rocambolesca nella semifinale play-off dall'Alessandria, quest'anno il Meda, che non è più una matricola, è in difficoltà. Ieri ha perso in casa il derby con la Pro Sesto, addirittura con due gol di scarto, e dunque al momento è in zona play-out. Difficile, insomma, che possa fermare la Triestina la prossima domenica.

In pochi, ieri, si sono salvati: il portiere Pansera, i difensori Mauri e Radice (figlio d'arte) e poi Sinigaglia. Male soprattutto Imberti, Fava e Ambrosini. Nella ripresa, sullo 0-2, al 18', Anania ha parato un calcio di rigore tirato da Baracchi, impedendo, di fatto, la rimonta della squadra brianzola.

Per la Pro Sesto sono stati i primi punti. La formazione di Sesto San Giovanni, dopo due sconfitte interne e una esterna, ieri ha sorpreso davvero tutti. Il Meda l'ha sottovalutata, concedendole troppo nel secondo tempo. Il primo non aveva avuto azioni da gol, fatta eccezione per una conclusione di Lazzaro, del Meda, fuori di un soffio.

Al 10' il vantaggio della Pro, con Garghentini che trova lo spiraglio giusto e batte Pansera. Passano solamente 4' e c'è il raddoppio di Maiolo, a segno da tre domeniche di seguito. Sbagliato il rigore, il Meda riduce lo svantaggio con Sinigaglia che risolve una mischia a un quarto d'ora dalla fine. A 2' dalla fine la Pro chiude il conto con un micidiale contropiede e diagonale di Gobba.

Silvia Gilioli

Serie C2 - Gir. B

RISULTATI	
Castelnuovo-Montevarchi	1-0
Faenza-San Marino	0-1
Imolese-Gubbio	2-0
Prato-Gualdo	3-0
Rimini-Maceratese	1-1
Russi-C.S.Pietro	3-1
Sangiovannese-Lanciano	0-0
Teramo-Chieti	1-2
Viareggio-Rondinella	1-2

LA CLASSIFICA

Chieti	10	4	3	1	0	6	1
Castelnuovo	9	4	3	0	1	7	6
Sangiovann.	8	4	2	2	0	6	1
Rondinella	8	4	2	2	0	8	5
Prato	7	4	2	1	1	7	4
Imolese	7	4	2	1	1	6	3
Rimini	7	4	2	1	1	4	3
Gualdo	7	4	2	1	1	4	5
Russi	6	4	2	0	2	5	5
San Marino	6	4	2	0	2	4	4
Maceratese	5	4	1	2	1	3	4
Viareggio	4	4	1	1	2	4	6
Teramo	4	4	1	1	2	4	7
Lanciano	3	4	0	3	1	6	7
Faenza	2	4	0	2	2	2	4
C.S.Pietro	2	4	0	2	2	3	7
Montevarchi	1	4	0	1	3	0	3
Gubbio	1	4	0	1	3	2	6

PROSSIMO TURNO
C.S.Pietro-Castelnuovo
Chieti-Gubbio
Gualdo-Viareggio
Lanciano-Russi
Maceratese-Sangiovannese
Montevarchi-Rimini
Prato-Faenza
Rondinella-Imolese
San Marino-Teramo

Serie C2 - Gir. C

RISULTATI	
Acireale-Igea	1-0
Castrovillari-Campobasso	2-3
Fasano-Cavese	1-0
Foggia-Sora	0-1
Gela-Juve Stabia	2-0
Giugliano-Catanzaro	0-0
Puteolana-Turris	1-0
S.Anastasia-Taranto	2-0
Tricase-Nardò	5-2

LA CLASSIFICA

Acireale	10	4	3	1	0	4	1
Puteolana	9	4	3	0	1	7	4
Taranto	9	4	3	0	1	7	4
Sora	9	4	3	0	1	5	2
S.Anastasia	7	4	2	1	1	7	4
Catanzaro	7	4	2	1	1	6	4
Turris	6	4	2	0	2	5	3
Campobasso	6	4	1	3	0	8	7
Cavese	6	4	2	0	2	5	4
Fasano	6	4	2	0	2	3	5
Nardo'	6	4	2	0	2	7	10
Foggia	4	4	1	1	2	7	6
Tricase	4	4	1	1	2	9	9
Gela	4	4	1	1	2	5	6
Igea	3	4	0	3	1	2	3
Giugliano	2	4	0	2	2	1	5
Castrovillari	1	4	0	1	3	3	8
Juve Stabia	1	4	0	1	3	3	9

PROSSIMO TURNO
Acireale-Giugliano
Campobasso-Foggia
Cavese-Juve Stabia
Igea-Puteolana
Nardò-S.Anastasia
Sora-Catanzaro
Taranto-Castrovillari
Tricase-Gela
Turris-Fasano

Serie C1 - Gir. A

RISULTATI	
Alzano-Brescello	1-0
Arezzo-AlbinoLeffe	0-1
Cesena-Modena	0-2
Como-Lucchese	1-0
Livorno-Carrarese	3-2
Lumezzane-Lecco	3-0
Reggiana-Varese	1-1
Spal-Alessandria	2-2
Spezia-Pisa	n.d.

LA CLASSIFICA

Modena	12	4	4	0	0	8	1
AlbinoLeffe	10	4	3	1	0	4	1
Como	10	4	3	1	0	3	0
Alzano	8	4	2	2	0	3	1
Livorno	7	4	2	1	1	7	4
Lucchese	7	4	2	1	1	7	4
Cesena	7	4	2	1	1	5	4
Lumezzane	5	4	1	2	1	4	3
Spal	5	4	1	2	1	3	3
Pisa	4	3	1	1	1	3	3
Spezia	4	3	1	1	1	2	2
Reggiana	4	4	1	1	2	7	9
Varese	3	4	0	3	1	3	5
Lecco	3	4	1	0	3	5	9
Carrarese	2	4	0	2	2	3	5
Brescello	1	4	0	1	3	3	7
Arezzo	1	4	0	1	3	2	6
Alessandria	1	4	0	1	3	2	7

PROSSIMO TURNO
Alessandria-AlbinoLeffe
Brescello-Livorno
Carrarese-Reggiana
Lecco-Spezia
Lucchese-Cesena
Modena-Alzano
Pisa-Lumezzane
Spal-Arezzo
Varese-Como

Serie C1 - Gir. B

RISULTATI	
Ascoli-Vis Pesaro	0-0
Benevento-Fermana	1-3
Catania-L'Aquila	0-1
Fid.Andria-Viterbese	1-2
Messina-Atl.Catania	2-1
Nocerina-Castel Sangro	0-0
Palermo-Avellino	1-0
Savoia-Lodigiani	1-0
Torres-Giulianova	2-1

LA CLASSIFICA

Savoia	12	4	4	0	0	11	5
Palermo	10	4	3	1	0	5	1
L'Aquila	9	4	3	0	1	7	5
Catania	7	4	2	1	1	7	4
Nocerina	7	4	2	1	1	4	3
Lodigiani	6	4	2	0	2	7	6
Ascoli	6	4	1	3	0	4	3
Messina	6	4	1	3	0	4	3
Benevento	6	4	2	0	2	7	9
Viterbese	5	4	1	2	1	3	3
Fermana	5	4	1	2	1	7	8
Fid.Andria	4	4	1	1	2	4	5
Torres	4	4	1	1	2	5	7
Vis Pesaro	3	4	0	3	1	1	2
Atl.Catania	2	4	0	2	2	5	7
C. Sangro	2	4	0	2	2	4	6
Avellino	1	4	0	1	3	3	7
Giulianova	1	4	0	1	3	3	7

PROSSIMO TURNO
Avellino-Nocerina
Benevento-Savoia
Castel Sangro-Ascoli
Catania-Messina
Fermana-Torres
Giulianova-Atl.Catania
L'Aquila-Fid.Andria
Lodigiani-Palermo
Viterbese-Vis Pesaro

CALCIO

D

GIRONE C Gli isontini si impongono con un perentorio 0-4 sul campo del Martellago

La Pro Gorizia cala il poker

Bene anche Itala, Pordenone e Sanvitese. Il Sevegliano fa suo il derby

HANNO DETTO

Moretto finalmente sorride: «Abbiamo rotto il ghiaccio»

GRADISCA Nel tunnel del «Colaussi» l'atmosfera è tranquilla; la prova dei biancoblù ha scacciato gli incubi di un'ulteriore passaggio a vuoto che senz'altro avrebbe avuto dell'inquietante. Questa volta, però, il risultato parla a favore degli isontini e dei loro sforzi in campo.

Mister Agostino Moretto è rimasto a lungo negli spogliatoi per stare vicino al combattivo Salgher, messo k.o. da una brutta entrata avversaria rimasta impunita. «Abbiamo rotto il ghiaccio, e per quello che abbiamo fatto credo proprio che si possa parlare di risultato giusto. Sono soddisfatto per l'impegno dei ragazzi: piegare una signora squadra come il Portogruaro dopo il brutto inizio di stagione non era facile. Il ritorno alle due punte? Era importante recuperare una certa compattezza, ma il tridente non va in naftalina: dipenderà dalle situazioni contingenti. Peccato per le tante ammonizioni, ma credo che l'arbitro non sia stato molto casalingo: e l'episodio di Salgher è stato solamente l'ultimo di una serie».

Curioso e misterioso invece, il silenzio stampa del mister veneto Stevanato: sembra sereno ma giura di non avere commenti da fare.

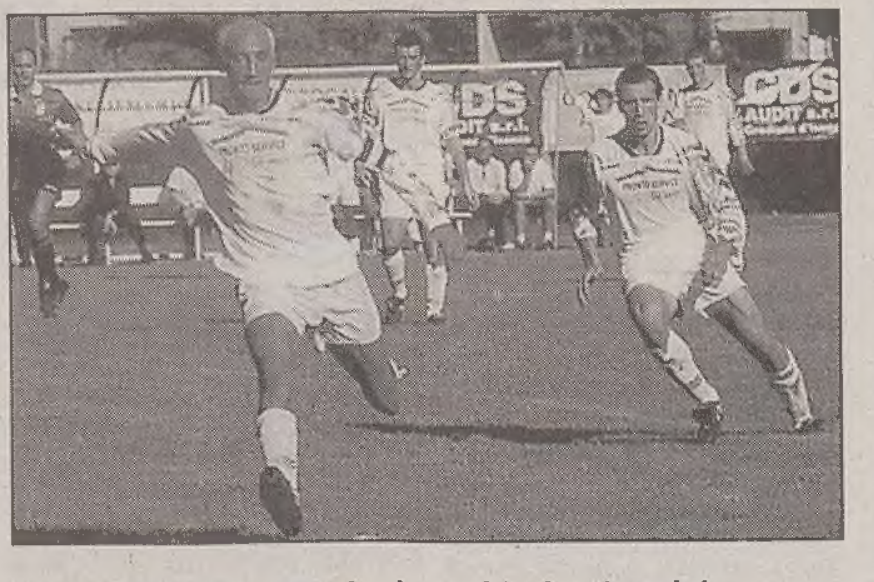
Del Zotto: «Solo sfortuna» Tomei: «Siamo stati attenti»

SEVEGLIANO C'è maretta in casa del Palmanova. Tanto che si vocifera di un possibile esonero di mister Tortolo. E, a fine gara, un colloquio, in verità molto pacato tra allenatore e presidente, ne è la controprova. «Mangerà il panettone Tortolo?», chiediamo a Del Zotto. «Oggi come oggi, sì», è la laconica risposta. E di Tortolo, riferiamo la battuta: «Non ho alcun problema. Domani è un altro giorno», l'altrettanto laconica risposta. A questo punto la partita passa in secondo piano. «Gol episodico, non si è tirato in porta né da una parte né dall'altra – dice il presidente palmarino –, abbiamo perso per un episodio sfortunato, pur dominando nella ripresa, ma senza riuscire a concludere», queste le parole di Tortolo. Dall'altra parte della barricata molta moderata soddisfazione nel clan seveglianese. Per Tomei «Sevegliano attento e grintoso; non c'è stato un calo ma solo un'oculata gestione della partita una volta che il Palmanova ha messo in campo tutti i suoi occupanti, lasciandoci il contropiede tanto che, per cercare di sfruttarlo, ho mantenuto avanzato Paolini».

a.l.

Itala San Marco 1
Portosummaga 0

MARCATORE: st 22' Cinello.
ITALA SAN MARCO: Zanier, Beltrame, Salvadori, Rigonat, Peroni, Fabbro, Favero (st 42' Bergomas), Trangoni, Cinello (st 34' Carpin), Pavanel (st 38' Luxich), Salgher. All.: Moretto.
PORTOSUMMAGA: Piccolo, Alberti, Bolletta (st 25' Gerlin), Carrer, Assutto, Terrida, Bertoldo, Franceschinis, Vivian, Sormani, Grassi. All.: Stevanato.
ARBITRO: Ligustri di Bergamo.
NOTE: ammoniti Rigonat, Peroni, Favero, Pavanel, Luxich, Assutta. Calci d'angolo 3-3, spettatori 350 circa.



Bergomas in azione. Ieri solo pochi minuti per lui

GRADISCA Il ghiaccio è rotto, l'Itala può prendersi una boccata d'aria. Un penalty dell'eterno Cinello porta ai biancoblù i primi punti della stagione e ora il tremendo impatto col campionato (tre tonfi in serie) potrà essere dimenticato con maggiore serenità. In particolare, l'Itala dovrà tener conto in futuro della buona grinta con cui ha affrontato il Portogruaro; per far contenti gli esteti del pallone, invece, ci vorrà ancora del tempo.
Moretti ha scelto una formazione più compatta, ritornando alle due punte e confermando Rigonat con possibile uomo della svolta. In sostanza i gradiscani sono tornati alla difesa a quattro, anche se Salvadori ha spesso affiancato i centrocampisti. Sufficiente il debutto dal primo minuto di Pavanel, che presto dovrà prendere per mano la squadra.
Le prime offensive arrivano al 3' da un tiro alto di Peroni; poi dalle fasce si fa vivo il Portosummaga con i rifornimenti di Bertoldo e Sormani. Al 20' la traversa isontina trema, ma il bel gesto di Vivian è viziato da un fallo. Trangoni replica con un bel sinistro di prima intenzione: essenziale l'intervento di Piccolo.
Altro rischio per i padroni di casa allo scadere del tempo: Assutto pesca l'esterno della rete, ben servito sul secondo palo da Sormani. Nella ripresa Rigonat salva sulla conclusione a botta sicura di Vivian, servito dal vivace Bertoldo. I gradiscani iniziano a imporre un ritmo più sostenuto, anche se la lucidità latita ancora: è il caso di Cinello, che cincischia sull'assist di Favero. Poco dopo su punizione il rosso esalterà i riflessi di Piccolo e infine, affondato da Sormani, regalerà all'Itala il gol partita; solo per poco non verrà bissato da un'autentica gemma di Luxich.

Luigi Murciano

Martellago 0
Pro Gorizia 4

MARCATORI: pt 28' (rig.) e 31' Tardivo, 38' Mervich; st 31' Drioli.
MARTELLAGO: Crosato, Bottacin (st 1' Biasutti), Semenzato, Renaldini, Bragagnolo, Donadon, Zangrando, Montanari, Sambo (st 32' Cappellozza), Berto, Simonetto (st 1' Fusaro).
PRO GORIZIA: Clemente, Degrassi, Podimani, Del Tatto, Arcaba, Velner, Randon (st 32' Benvenuto), Tardivo, Mervich (st 43' Delise), Mattielig, Drioli (st 43' Liut).
ARBITRO: Barbirati di Ferrara.
NOTE: spettatori circa 200. Terreno in ottime condizioni. Calci d'angolo 7-3. Ammoniti: Zangrando e Podimani.

MARTELLAGO Se ci si fermasse alle apparenze, valutando solamente il clamoroso risultato, assai pesante per i rossoblù, che hanno perso in casa contro la Pro Gorizia subendo 4 reti sarebbe scontato pensare che la formazione isontina ha praticamente messo k.o. una squadra certamente di livello inferiore. Chi ha potuto seguire la partita allo stadio, si è reso conto, invece, che non è stato proprio così.

Nei primi 20 minuti di gioco, infatti, il Martellago ha dato un'ottima manifestazione di sé, «rischiando» due volte di andare in vantaggio. Al 14' in area, su finta di Berto, Simonetto lancia un tiro fortissimo, salvato miracolosamente dal ventenne Del Tatto sulla linea. Al 16' su un calcio d'angolo battuto da destra da Berto, prova Zangrando di testa, ma miracolosamente l'estremo Clemente blocca in tuffo. E ancora in avanti il Martellago, con Berto, Sambo e Renaldini, finché, al 27', l'arbitro concede un improbabile rigore a favore della Pro Gorizia per una spallata in area da parte di Simonetto su Mattielig. Un regalo che Tardivo si impegna a trasformare centralmente alle spalle di Crosato. E la doccia fredda non accenna a diminuire. Tre minuti dopo, non ancora ripresosi dal rigore, subisce il 2 a 0 quando lo stesso Tardivo realizza un gol strepitoso. Giunto in area, non ostacolato dopo un'azione velocissima. I ragazzi di Gallina sono scossi, prova ancora Berto con una punizione a rientrare, che supera la barriera, ma termina tra le mani di Clemente. Il primo tempo termina sul 3 a 0 dopo che, al 38', su errore di Donadon che respinge di testa su Mervich, lo stesso, davanti a Crosato, insacca alla sua sinistra.

Non è facile andare a riposo con tre reti a sfavore, anche se il Martellago ha provato diverse volte di rimontare. La Pro Gorizia ha saputo gestire molto bene anche la seconda frazione di gioco, dimostrando una grande preparazione atletica oltre che un'esperienza notevole nel far girare la palla, nonostante sia una squadra estremamente giovane e priva dello squalificato Vitelani. Non a caso infatti il quarto gol, al 76', quando Drioli, entra ancora libero in area, tira addosso al portiere che respinge sul suo destro e la palla termina in rete.

CALCIO

ZOOM

Il buon momento di Pievigina e Santa Lucia

Al vertice è l'ora di due outsider

TRIESTE Quattro giornate e quattro vittorie per Santa Lucia e Pievigina. È decisamente sorprendente dato che pure considerate due squadre con un buon organico, non erano certo tra le pronosticate. Secondo certi addetti ai lavori non dovrebbero durare a lungo in testa al campionato ma forse bisognerebbe dirglielo a loro. A seguire le due battistrada abbiamo una Sanvitese che ha regalato anche ieri ma almeno non troppo. La squadra di Flaborea ha messo sotto in trasferta il Montecchio che era considerata una delle migliori formazioni del campionato. Messa sotto è il termine giusto perchè anche se la vittoria è maturata verso la fine (al 35' e 40' della ripresa la doppietta di Fabris) i biancorossi si erano messi in evidenza già nella prima frazione con tre azioni da gol sprecate da Rella, Camerotto e Piccoli. Comunque dopo il tonfo con il Sevegliano ci voleva. A proposito di Sevegliano, la squadra di Tomei ha battuto il Palmanova di Tortolo e ora marcia a braccetto proprio della Sanvitese. Al Palmanova è rientrato Tolloi ma la squadra di casa con una prestazione perfetta dei difensori, non ha concesso niente. Per i palmarini, comunque squadra tosta ed ordinata è suonato un campanello d'allarme. La giornata però, a parte l'inevitabie derby, parla di altre vittorie importanti. A cominciare dai primi punti dell'Itala San Marco di Moretto capace di battere il Portosummaga, al Pordenone di Tedino che ha rifatto i tre punti con la Luparense ed a suon di gol. Il record di gol però spetta alla Pro Gorizia di Portelli che, se ce ne fosse ancora bisogno, continua a sorprendere. Un 4-0 in trasferta a Martellago non era neanche pensabile alla vigilia della trasferta ed invece è successo. Dopo un paio di rischi seri neutralizzati dal solito Clemente, ci hanno pensato Tardivo ed il capocannoniere Mervich con una doppietta a testa a portare a Gorizia i tre punti.

Oscar Radovich

Sevegliano 1
Palmanova 0

MARCATORE: pt 10' Masutti.
SEVEGLIANO: Metti, Masutti, Mini, Buzzinelli, Sebastianis, Tricca, Paolini, Subiaz, Colussi (st 42' Salvador), Gerin (st 37' Terpin), Zampieri (st 13' Madous). All. Tomei.
PALMANOVA: Dreossi, Tomasetig, Sellan, Targato, Fabbro, Bresolin (st 19' Krmac), Bidoggia, Pagnucco, Tolloi, Basello, Jacuzzi (st 29' Basaglia). All. Tortolo.
ARBITRO: Pavan di San Donà di Piave.
NOTE: espulso al 48' st Buzzinelli. Spettatori 400.

L'ottimo Sebastianis

SEVEGLIANO Alla fine vince il Sevegliano (diamo un lievissimo vantaggio ai punti) ma la colpa della quasi deludente partita, per i tecnici, è dovuta all'atmosfera del derby. Nel primo tempo, in verità, qualcosa di buono si è visto, e quasi tutto per merito del Sevegliano. Ha trovato un gol al 10', con la complicità della difesa palmarina, che ha consentito, su azione d'angolo, a Masutti la zampata vincente (al 4' aveva Sebastianis sfiorato il montante sempre su azione d'angolo). Ha costruito qualche piacevole trama sull'asse Paolini-Zampieri-Colussi, al 17' con Dreossi costretto a smanacciare, e al 45' con una sberla di Colussi a fil di traversa. Un tiro fuori su angolo, al 39', e un altro permette al 42' le uniche due note per il Palmanova.

Nella ripresa, pur a ranghi invariati, cambia il copione. Subisce il Sevegliano la pressione, comunque inconcludente, del Palmanova. Pressione che si accentua con l'ingresso in campo di Krmac e aumenta il «calo» del Sevegliano che opera in contropiede e spreca un paio di occasioni per chiudere la partita. Finisce con i padroni di casa in affanno (fioccano le ammonizioni e un'espulsione, per falli, necessarie per fermare i più dinamici avversari), ma il risultato non cambia. Di positivo, in mancanza di altro, sottolineiamo la collaborazione fra la terna arbitrale: si è visto, cosa rara, un collaboratore far «rimangiare» all'arbitro la concessione di un rigore per una precedente posizione di fuorigioco, un altro per far concedere una punizione contro anziché una rimessa a favore. Se fosse stato segnalato un retropassaggio, a tre metri dalla porta di Dreossi, sul quale l'arbitro ha a lungo guardato il suo collaboratore, si sarebbe raggiunta la quasi perfezione. A fine gara la bomba del possibile esonero di Tortolo, allenatore palmarino.

Alberto Landi

SERIE D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Bassano Vir.-C.S.Lucia	2-3	Arzignano-Sevegliano
Itala S.Marco-Portogruaro	1-0	C.S.Lucia-Thiene
Legnago-Arzignano	0-1	Martellago-Pievigina
Martellago-Pro Gorizia	0-4	Palmanova-Montecchio
Montecchio-Sanvitese	0-2	Portogruaro-Bassano Vir.
Pievigina-Tezze S.Brenta	3-0	Pro Gorizia-Belluno
Pordenone-Luparense	3-0	Luparense-Legnago
Sevegliano-Palmanova	1-0	Sanvitese-Itala S.Marco
Thiene-Belluno	2-0	Tezze S.Brenta-Pordenone

CLASSIFICA

Pievigina	12	4	4	0	0	8	0	4
C.S.Lucia	12	4	4	0	0	11	5	4
Sanvitese	9	4	3	0	1	9	5	1
Arzignano	9	4	3	0	1	4	2	1
Sevegliano	9	4	3	0	1	7	7	1
Pro Gorizia	8	4	2	2	0	6	0	0
Thiene	8	4	2	2	0	4	1	0
Pordenone	6	4	2	0	2	6	4	-2
Belluno	5	4	1	2	1	2	3	-3
Portogruaro	4	4	1	1	2	5	4	-4
Martellago	4	4	1	1	2	6	10	-4
Luparense	4	4	1	1	2	3	7	-4
Bassano Vir.	3	4	0	3	1	3	4	-5
Itala S.Marco	3	4	1	0	3	3	5	-5
Palmanova	3	4	1	0	3	2	4	-5
Legnago	1	4	0	1	3	1	6	-7
Montecchio	1	4	0	1	3	1	7	-7
Tezze S.Brenta	0	4	0	0	4	2	9	-8

Pordenone 3
Luparense 0

MARCATORI: st 3', 12' e 26' Soave.
PORDENONE: Cavarzerani, Sandrin, Trangoni, Striuli, Graziano, Pasqual (Giust), Greco, Calvio, Soave (Pedriali), Perugini (Soncin), Cunico. All. Tedino.
LUPARENSE: Brunello, Fabris, Niero, Dego, Carretta, Mason, Cappellini (Ferin), Moresco, Zanette, Romano, Mazzuccato. All. Giacomazzo.
ARBITRO: Pavano di Gorizia.

PORDENONE Grazie ad un secondo tempo giocato finalmente all'altezza delle sue potenzialità, il Pordenone conquista un rotondo successo, tre punti che cancellano l'avvio stentato del torneo e che fanno ritornare il sereno. L'inizio di partita non era stato dei più facili, la Luparense fin dalle prime battute di gara si era arroccata quasi in toto al limite della propria area di rigore, concedendo veramente poco allo spettacolo e quasi nulla agli avversari. Quando il bunker veniva meno ecco assurgere a protagonista il portiere Brunello, che al 29' negava il gol a Soave con un prodigioso balzo. L'estremo difensore della Luparense si ripeteva al 41' deviando un colpo di testa ravvicinato di Pasqual.

All'inizio di ripresa i ramarri riuscivano a sbloccare il risultato, cross dalla destra di Cunico e deviazione vincente di Soave, e tutto diveniva oltremodo facile. Lo svantaggio infatti faceva piegare letteralmente le gambe ai veneti e di contro dava gran morale al Pordenone, che finiva con l'imperversare. Al 12' lo schema del primo gol si ripeteva; Cunico pennellava un calcio di punizione dal limite per Soave che da pochi passi siglava la personale doppietta. Al 28' Greco trovava spazio sulla destra e giunto in posizione utile rimetteva al centro, velo dell'esperto Soncin e palla smarcante per Soave, che non aveva difficoltà a superare per la terza volta Brunello.

Due minuti più tardi il Pordenone aveva la possibilità di rimpinguare il bottino, Soncin finiva per terra in area di rigore avversaria, il signor Pavano decretava il calcio di rigore ma Cunico si faceva parare il tiro dagli undici metri dal valido Brunello. A quel punto il Pordenone, pago del risultato, rallentava il ritmo delle operazioni e controllava senza difficoltà la sterile reazione degli avversari.

c.f.

Montecchio 0
Sanvitese 2

MARCATORI: st 38' Fabris (rig.), 43' Pantic (aut.).
MONTECCHIO MAGGIORE: Posocco, Paganin, Sandri, Pantic, Peruffo, Bertocco, Zuppini (14' st Davanzo), Venturi, De Toffani, Mecenero, Giordano. All.: Vittadello.
SANVITESE: Pettenà, Zoff, Campaner, Rella, Zamaro, Giordano, Zamparutti, Fabris, Piccoli (st 34' Fortina), Drioli (st 24' Lenarduzzi), Camerotto (st 30' Lancerotto). All.: Flaborea.
ARBITRO: Gobbo di San Donà di Piave.
NOTE: espulso Peruffo al 38' st.

MONTECCHIO MAGGIORE Sempre più giù. Cade il Montecchio ed è la terza consecutiva. È bastata una grossa ingenuità di Peruffo che, a una manciata di minuti dal termine di un match non esaltante, ma sicuramente equilibrato, non ha trovato di meglio che commettere un fallo inutile quanto grave in piena area di rigore e spianare così la strada a una Sanvitese che a quel punto stava dimostrando di accettare di buon grado la divisione della posta in palio. Poi è arrivata anche la beffa del secondo gol, su autorete per giunta, ma ormai i giochi erano fatti.

L'avvio è tutto dei biancorossi, pimpanti più che mai della posizione e desiderosi di mettere in cassaforte il primo successo stagionale. Sanvitese in cattedra al 12': lancio super-calibrato di Piccoli per lo smarcatissimo Rella che, a tu per tu con Posocco, alza troppo la mira. Insistono i friulani (17') con Piccoli che, ben imbeccato da Zamparutti e da posizione favorevolissima, sciupa tutto. Il Montecchio non ci sta, Pantic, De Toffani e Mecenero firmano una pregevole azione, ma sulla sciabolata del numero dieci l'estremo Pettenà compie un mezzo miracolo, salvandosi con le punta delle dita (24'). Non cambia la musica nella ripresa, con il Montecchio a menar le danze e a far gridare al gol (che, obiettivamente, sarebbe stato meritato): minuto 17, assist di Mecenero per De Toffani che con un gran sinistro centra in pieno il palo, sulla ribattuta irrompe Giordano che colpisce la traversa: incredibile ma vero. C'è ancora il tempo per un'incursione di Giordano (28') e una fiondata di Campaner (36') prima che Peruffo scaraventi a terra Lancerotto, è sacrosanto rigore che viene trasformato con precisione da Fabris (38'). Ma non è finita perché Fabris, è il 43' ci prova anche da fuori area; il pallone, che sembra facile preda per Posocco, picchia su uno stinco di Pantic e va a gonfiare la rete per la seconda volta.

Claudio De Toffani

I GOL

ZAULE 1
CORMONESE 2
Marcatori: Debernardi (Z), Andriola (C), Bencardino (r. C).

MUGGIA 0
PONZIANA 1
Marcatori: Pesce.

PRIMORJE 1
RONCHI 1
Marcatori: Merlak (P), Trentin (R).

MOSSA 1
SAN LUIGI 1
Marcatori: Perco (M), Dalberto (S).

LATTE CARSO 1
PRO ROMANS 3
Marcatori: Bregant, Gambino, Fonda (L), Gambino.

SAN SERGIO 3
SAN GIOVANNI 0
Marcatori: Sassi, Giannella, Sassi.

SAN CANZIAN 4
MONFALCONE 1
Marcatori: Castiello (3), Bogard.

JUNIORES REGIONALI

Il Ponziana si scopre «corsaro» ed espugna lo «Zaccaria» contro un Muggia che difetta in zona gol

Il San Sergio è un rullo compressore

TRIESTE Deve ancora recuperare la partita contro la Cormonese (spostata a mercoledì), ma il San Sergio ha già dimostrato di che pasta è fatto. Contro un forte San Giovanni, anche se più giovane, la squadra di Maranzana ha impressionato per mentalità e temperamento. «La partita è rimasta in equilibrio fino alla metà della ripresa (0-0) - spiega l'allenatore del San Sergio - poi gli avversari sono calati fisicamente e noi, con alcuni cambi, abbiamo allargato il gioco». Per i lupetti due gol fotocopia di Sassi, su uno schema da calcio d'angolo, più i pali di Stefani e Pastorino, mentre il San Giovanni recrimina per le disattenzioni finali, la traversa di Giraldi e una punizione giudicata fuori area dall'arbitro. Il derby vinto nettamente dal San Canzian sul Monfalcone chiarisce che la prima non è una squadra da sottovalutare (ha espugnato anche il campo del Ponziana), mentre la seconda, dominatrice della passata edizione, non è decisamente irresistibile. Non va sottovalutata neanche la Pro Romans, che ha espugnato il campo del Latte Carso e non nasconde le sue ambizioni. Migliora il suo gioco, ma non va oltre un pareggio contro il Mossa, il San Luigi. I biancoverdi di Zurini, oltre alla traversa di Dalberto, hanno cercato più volte di scardinare la difesa di un avversario che si è ben coperto. Anche il Primorje impone il pari ad un Ronchi che inizia a giocare solo nella ripresa, invece il Muggia subisce la seconda sconfitta in un derby. Questa volta è stato il Ponziana ad espugnare lo «Zaccaria». «Nel Ponziana, in gol dopo appena un minuto, Pesce ha fatto la differenze, mentre noi abbiamo qualche difficoltà in attacco» commenta l'allenatore muggesano Palermo. Tre punti importanti per i veltri che, come predica il nuovo tecnico Marsich, devono però trovare le mentalità giusta per affrontare un campionato che, al primo errore, non ti perdona. Dopo alcuni cambi societari nell'ultima settimana la Cormonese viene affidata al tecnico Iannacone ed espugna il campo dello Zaule. I viola di Turcino, passati per primi in vantaggio, sono stati beffati nel finale da un rigore giudicato dubbio. Per lo Zaule si tratta di una stagione sperimentale; lo scopo è quello di valorizzare i giovani (tutti '84-'85). Non a caso sono già stati dirottati Fratnik (Palmanova), Mollo, Jacovlievic e Russi (Monfalcone).

p.c.

Juniores Reg. / A

RISULTATI

Azzanese-Cordenons	1-1
Caneva-Sacilese	1-2
Pro Aviano-Valvasone	4-1
Sas Juniors-Maniago	0-3
Spal Cordovado-Porcia	1-2
Tamai-Fontanafredda	0-1
Torre-S.Antonio	4-0

PROSSIMO TURNO

Cordenons-Tamai
Fontanafredda-Spal Cordovado
Maniago-Azzanese
Porcia-Caneva
Sas Juniors-Pro Aviano
S.Antonio-Valvasone
Sacilese-Torre

CLASSIFICA

Torre	6	2	2	0	0	9	1
Pro Aviano	6	2	2	0	0	7	2
Sacilese	6	2	2	0	0	5	3
Porcia	6	2	2	0	0	4	2
Cordenons	4	2	1	1	0	3	1
Fontanafredda	4	2	1	1	0	1	0
Caneva	3	2	1	0	1	6	4
Maniago	3	2	1	0	1	4	3
Azzanese	2	2	0	2	0	1	1
Spal Cordov.	0	2	0	0	2	3	5
Tamai	0	2	0	0	2	1	3
Sas Juniors	0	2	0	0	2	0	5
S.Antonio	0	2	0	0	2	2	9
Valvasone	0	2	0	0	2	2	9

Juniores Reg. / B

RISULTATI

Gemonese-Cividalese	0-1
Manzanese-Spilimbergo	1-1
Pozzuolo-Tolmezzo	2-1
Rivignano-Union 91	1-2
Sangiorgina-Codroipo	4-2
Tricesimo-Un. 3 Stelle	4-0
Riposa: Pro Fagagna	

PROSSIMO TURNO

Cividalese-Pro Fagagna
Codroipo-Pozzuolo
Sangiorgina-Rivignano
Spilimbergo-Tricesimo
Tolmezzo-Manzanese
Un. 3 Stelle-Gemonese
Riposa: Union 91

CLASSIFICA

Tricesimo	6	2	2	0	0	6	0
Sangiorgina	6	2	2	0	0	6	3
Manzanese	4	2	1	1	0	11	2
Spilimbergo	4	2	1	1	0	5	4
Rivignano	3	2	1	0	1	3	2
Pro Fagagna	3	1	1	0	0	1	0
Pozzuolo	3	2	1	0	1	5	5
Union 91	3	2	1	0	1	2	2
Cividalese	3	2	1	0	1	1	2
Gemonese	0	1	0	0	1	0	1
Tolmezzo	0	2	0	0	2	2	4
Codroipo	0	2	0	0	2	2	6
Un. 3 Stelle	0	2	0	0	2	1	14

Juniores Reg. / C

RISULTATI

Latte Carso-Pro Romans	1-3
Mossa-San Luigi	1-1
Muggia-Ponziana	0-1
Primorie-Ronchi	1-1
S.Canzian-Monfalcone	4-1
S.Sergio TS-S.Giovanni	3-0
Zaule Rab.-Cormonese	1-1

PROSSIMO TURNO

Cormonese-Primorie
Monfalcone-Muggia
Ponziana-Mossa
Ronchi-Pro Romans
S.Canzian-Latte Carso
S.Giovanni-Zaule Rab.
San Luigi-S.Sergio TS

CLASSIFICA

Pro Romans	6	2	2	0	0	6	1
S.Canzian	6	2	2	0	0	5	1
Ronchi	4	2	1	1	0	4	1
San Luigi	4	2	1	1	0	3	1
S.Sergio TS	3	1	1	0	0	3	0
S.Giovanni	3	2	1	0	1	4	3
Ponziana	3	2	1	0	1	1	1
Latte Carso	3	2	1	0	1	5	6
Cormonese	1	1	0	1	0	1	1
Primorie	1	2	0	1	1	1	4
Zaule Rab.	1	2	0	1	1	1	4
Mossa	1	2	0	1	1	1	5
Muggia	0	2	0	0	2	0	3
Monfalcone	0	2	0	0	2	4	8

CALCIO – Eccellenza

Osso duro il Rivignano per i triestini, mentre i ragazzi di Zanuttig fanno man bassa a Fontanafredda

San Luigi soffre, Ronchi morde

Cormonese, addio sogni di gloria. Novati trascina il Monfalcone

San Luigi 0 – Rivignano 0

SAN LUIGI: Ferluga, Stefani, Scher, Veronelli, Poccecco, Lafata, Giorgi Alex, Leone, Degrassi, Amarante, Cermelj. All.: Milocco.
RIVIGNANO: Moretti, Maggi (6.o st Tonetti), Bertoli, Pontisso, Bianchini, Toniutto, Toneatto (st 44 Nadalini), Beltrame, Zentilin (22 st D'Anna), Della Negra, Marani. All. Zucco.
ARBITRO: Minisin.
NOTE: Spettatori 90 circa. Ammoniti Scher, Marani, Beltrame.

TRIESTE Un solo punto ma troppi rischi per il San Luigi alla sua vernice casalinga di campionato. I triestini costruiscono poco in fase offensiva ma soffrono a centro campo, regalando troppe iniziative a un Rivignano eccellente soprattutto nell'arco della prima frazione. I biancoverdi di Milocco, schierati a tre punte, non hanno mai dato l'impressione di poter affondare adeguatamente. Per contro il Rivignano si è fatto vedere dalle parti di Ferluga una mezza dozzina di volte, ha reclamato un calcio di rigore e si è dimostrato pericoloso nelle fasi legate a calci di punizione. Al 21'arriva la prima vera opportunità da rete, è di marca ospite con una sventola di Zentilin dalla distanza che trova Ferluga pronto. Non succede nulla di particolare sino al 5' della ripresa quando il San Luigi mette finalmente il naso in area avversaria portando Veronelli al tiro, bravo Moretti a farsi trovare anch'egli pronto. Da qual momento inizia una martellante pressione del Rivignano che crea non pochi affanni a una retroguardia nervosa. Ferluga sventa una punizione deviata e quindi si ripete poco più tardi alzando sulla traversa una punizione molto ben calibrata di Marani. Il Rivignano spende molto e finisce per pagare lo scotto dopo la mezz'ora. Ci sarebbe persino il tempo per la beffa, con Leone che sfodera al 43' un gran destro di esterno che va a salutare da vicino l'incrocio. La rete avrebbe premiato troppo un San Luigi in collaudo.

Francesco Cardella

Cormonese 0 – Mossa 1

MARCATORE: st 5' Pinos.
CORMONESE: Samsa, Casadio, Tramarin (st 7' Susca), Braida (st 26' Citossi), Bertocchi, Mattiussi, Grattoni, Nediedi, Conzutti, Rossi, Del Fabbro. All.: Zoratti.
MOSSA: Cappelli, Chiabai, Degrinis, Fierro, Coceani, Longo, Trampus, Colakovic (st 1' Pantuso), Pinos (st 46' Rossi), Panico, Devinar (st 1' Mazzilli). All.: Cupini.
ARBITRO: Poles di Pordenone.
NOTE: calci d'angolo 3-0 per la Cormonese; ammoniti Nediedi e Mazzilli.

CORMONS La Cormonese stecca anche all'esordio casalingo confermando le evidenti lacune di una formazione che non sembra attrezzata all'obiettivo promozione. Con l'umiltà il Mossa non ha incontrato eccessive difficoltà nel far suo il derby. È bastato sfruttare una disattenzione difensiva dei cormonesi in avvio di ripresa per trovare il gol e poi difendere senza affanni la vittoria. Non sono passati che 5' del secondo tempo che Mazzilli sulla sinistra si trova solo in area e bravo è Samsa a respingere il suo tiro ravvicinato ma nella respinta Pinos mette in rete. E dire che nel primo tempo la partita è stata saldamente nelle mani dei cormonesi. Pur tra non poche difficoltà in fase d'impostazione i grigiorossi costruivano una limpida azione da gol al 46': Rossi lavora un bel pallone sulla sinistra e dal fondo mette a centroarea ma Conzutti a porta vuota manca la deviazione. Da segnalare anche al 39' le proteste dei cormonesi per un fallo di mano in area di Chiabai su cross di Nediedi. Nulla faceva presagire insomma che il Mossa potesse trovare così facilmente il gol. E dopo grande volontà ma poca qualità, un assalto confuso e inconcludente alla porta del Mossa che non ha avuto difficoltà a portare a casa tre punti sicuramente impensabili alla vigilia.

Claudio Femia

Sangiorgina 1 – Tamai 0

MARCATORE: 6' Zanin.
SANGIORGINA: Reale, Tomba (23' s.t. Cristofoli), Rossi, Buso, Purino, Taverna, Sirch, Sinigaglia, Zanin, Del Pin, Ioan (32' s.t. Quargnali). All. Vrech.
TAMAI: Ottocento, Celanti, Narder, Del Vasto, Di Bernardo (19' s.t. Celotto), Cleva, Meneghin, Zanardo, Tomiero (40' s.t. Modolo), Degano (19' s.t. Ledda), Rubert. All. Morandini.
ARBITRO: D'Introno di Trieste.
NOTE: ammoniti Sirch, Rossi, Degano, Del Pin, Buso. Espulso Zanin per fallo a gioco fermo. Spettatori paganti 200 circa. Terreno in ottime condizioni.

SAN GIORGIO DI NOGARO La Sangiorgina resta a punteggio pieno dopo due giornate, superando il Tamai in un incontro agonisticamente tirato con qualche fallo di troppo. La partita vede un avvio di gara su buoni ritmi, con gli ospiti subito pericolosi in contropiede grazie all'ottimo Meneghin. Al 6' sono però i cremisi a portarsi in vantaggio con un'azione pregevole: Sinigaglia si fa largo sulla fascia, salta due avversari e mette in mezzo un cross perfetto sul quale Zanin si tuffa di testa e insacca dall'interno dell'area piccola. Dopo lo svantaggio il Tamai accusa il colpo e anche quando si affaccia al di là della metà campo non riesce a impensierire la difesa sangiorgina, così Reale può rimanere pressoché inoperoso nell'arco di tutta la prima frazione. Sul finire del primo tempo Sinigaglia ha fra i piedi il colpo del 2-0, ma a tu per tu con Ottocento si allunga il pallone sul fondo. Nella ripresa crescono gli ospiti, così è ancora Meneghin, costante spina nel fianco per Buso, a farsi pericoloso sfiorando il pareggio in due occasioni. Al 41' comunque il Tamai sciupa la più ghiotta delle occasioni, ancora con Meneghin che punta e salta Buso ma poi calcia sull'esterno della rete da pochi passi. A pochi secondi dalla fine Zanin macchia la sua ottima prova facendosi espellere.

Massimo Alvaro

ECCELLENZA

Cormonese-Mossa	0-1	Fontanafredda-Union 91
Fontanafredda-Ronchi	0-2	Gradese-Sangiorgina
Monfalcone-Zarja Gaja	2-1	Manzanese-Tolmezzo
Pozzuolo-Manzanese	2-2	Mossa-Pozzuolo
San Luigi-Rivignano	0-0	Rivignano-Cormonese
Sangiorgina-Tamai	1-0	Ronchi-San Luigi
Tolmezzo-Gradese	3-2	Tamai-Monfalcone
Union 91-Sacilese	0-1	Zarja Gaja-Sacilese

CLASSIFICA

Sangiorgina	6	2	2	0	0	3	0
Mossa	6	2	2	0	0	2	0
Manzanese	4	2	1	1	0	3	2
Monfalcone	4	2	1	1	0	3	2
Tolmezzo	4	2	1	1	0	3	2
Sacilese	4	2	1	1	0	2	1
Ronchi	3	2	1	0	1	3	2
Union 91	3	2	1	0	1	2	2
Fontanafredda	3	2	1	0	1	2	3
Pozzuolo	2	2	0	2	0	4	4
Gradese	1	2	0	1	1	4	5
Rivignano	1	2	0	1	1	1	2
San Luigi	1	2	0	1	1	0	1
Tamai	1	2	0	1	1	0	1
Cormonese	0	2	0	0	2	0	2
Zarja Gaja	0	2	0	0	2	1	4

HANNO DETTO

Zoratti: «Manca qualità» Cupini: «L'umiltà premia»

CORMONS Alla seconda sconfitta consecutiva il trainer cormonese Zoratti è lucido nella disamina di questo avvio della squadra: «A zero punti dopo due partite è chiaro che più che alla promozione ora dobbiamo pensare a far punti. Non ho nulla da rimproverare ai ragazzi ma è evidente che ci manca qualità un po' in tutti i settori del campo. La squadra insomma non è attrezzata per il traguardo della promozione che la società si era posta alla vigilia del campionato». Di tutt'altro umore ovviamente il tecnico del Mossa Cupini che dopo due giornate si trova a punteggio pieno: «Inimmaginabile – dice – ma questo è il frutto, come la vittoria sulla Cormonese, della nostra umiltà. Abbiamo giocato un brutto primo tempo ma credo che nella ripresa abbiamo legittimato la vittoria non solo per il gol. La squadra sta crescendo – conclude Cupini – e se i ragazzi sapranno credere di più in loro stessi potremo fare anche meglio».

c.f.

Milocco: «Troppi rischi» Zucco: «Un grande collettivo»

TRIESTE Il punto è salutato alla fine con entusiasmo in casa del San Luigi. I rischi corsi inducono a riguardo una analisi molto schietta da parte di Giuliano Cermelj: in Coppa Italia ci siamo espressi bene ma in campionato non troviamo ancora il passo. Non abbiamo ancora le misure giuste ma non dobbiamo preoccuparci – ha aggiunto il bomber – il gruppo è solido, ci conosciamo da tempo e supereremo il momento nonostante le continue assenze. Carlo Milocco riprende e amplia i temi del suo attaccante: «È vero, abbiamo corso rischi, il Rivignano si è dimostrata squadra solida – ha sottolineato il tecnico sanluigino – ma confido pienamente nella squadra e prevedo magari che la salvezza possa giungere quest'anno come nella passata stagione, con prestazioni utili soprattutto in trasferta. Accetto comunque il pareggio con serenità». Sul fronte del Rivignano il tecnico Zucco applauda, a ragione, tutti i suoi ragazzi: «Conquistare un punto a Trieste non è facile. Temevamo la forza del San Luigi, soprattutto dei suoi attaccanti – sono contento per un punto meritato con una grande prestazione collettiva».

Franc. Card.

Grillo: «Ottimo primo tempo» Lenarduzzi: «Che bambola»

MONFALCONE Primo fine gara della stagione al «Comunale» con l'euforico presidente Germani che esalta Novati, che per motivi di lavoro ha dormito pochissime ore sabato notte, e «presenta» poi il nuovo acquisto Mihjaloski, il venticinquenne centrocampista macedone (giocava in Serie A a Skopjie) che dopo una estate di tiramolla con la burocrazia è finalmente pronto per il tesseramento. Sulla gara il tecnico dei locali Grillo mostra la sua soddisfazione. «Molto bene nel primo tempo, abbiamo cercato sempre di offendere, grazie anche alla supremazia a centrocampo dove abbiamo recuparato molti palloni, nella ripresa invece siamo calati, complici i problemini fisici per qualche uomo». Lo Zarja accetta con serenità la seconda sconfitta. «Dopo il primo gol – dice il trainer Lenarduzzi – siamo andati in bambola, non abbiamo retto in difesa. Nella ripresa invece abbiamo mostrato il carattere giocando alla pari. Rispetto a domenica scorsa è stato fatto un passo avanti, ma dobbiamo migliorare ancora in molte fasi».

e.co.

Monfalcone 2 – ZarjaGaja 1

MARCATORI: pt 22' Novati, 34' Martignoni, st 22' Cotterle.
MONFALCONE: Mainardis, Zucca, Folla, Bandini, Goretti, Cipracca, Tamburini (st 40' Tognon), Facchinetti (st 29' Buonocunto), Novati, Zentilin (st 34' Ruggiero), Martignoni. All. Grillo.
ZARJAGAJA: Bergagna, Dussoni (st 12' Prisco), Donaggio, Cotterle, Tommasini, Borstner, Karis (st 1' Lercic), Longo, Deste (st 25' Sau), Depangher, Pettarosso. All. Lenarduzzi.
ARBITRO: Zampol di Pordenone.
NOTE: spettatori 150 circa, ammoniti Bandini, Dussoni, Folla.

Sau (ZarjaGaja) in un'immagine d'archivio.

MONFALCONE Un super Novati guida il Monfalcone alla prima affermazione della stagione ottenuta in virtù di una prima frazione giocata su alti ritmi e buone geometrie. Lo ZarjaGaja ha invece peccato di ingenuità e inesperienza in parecchie occasioni, difesa troppo spesso bucata a piacimento, e ha mostrato il volto buono solo nella seconda parte. Nella prima è solo Monfalcone con Novati, Cipracca e Zentilin su tutti. Primo gol al 21': Novati al limite raccoglie un rinvio sparacchiat dalla difesa, supera due avversari in slalom e dal dischetto batte Bergagna. La banda di Grillo sfiora il raddoppio con Zentilin su punizione, ottimo Bargagna a volare, poi con Facchinetti che non sa approfittare di una papera del portiere triestino. Al 34'raddoppio: Martignoni raccoglie da due passi un invito di Novati, scatenato in dribbling. Nella ripresa il Monfalcone si limita a controllare e a pungere ancora con Novati, poi il gol del 2-1, con Cotterle che beffa su punizione un disattento Mainardis. Lo Zarja cerca di fare la partita, il Monfalcone non sbanda e nel finale, approfittando della superiorità numerica (Bragagna malconcio sostituito da Bornster visto che Lenarduzzi ha già speso i tre cambi), potrebbe triplicare con Buonocunto e Martignoni.

Enrico Colussi

Pozzuolo 2 – Manzanese 2

MARCATORI: 2' Vosca, 22' Bernardo, 42' Rabacci, 8' st Dessì rig.
POZZUOLO: Vinna, Cavallon, Della Zotta, Cabassi, Noacco, Barbera, Bernardo, Pivetta, Roviglio (40' st Berlasso), Dorigo (45' st Monaco), Rabacci. All. Mauro Clemente.
MANZANESE: Tami (1' st Bortoluz), Marco Trevisan, Fattori (1' st Clapiz), Bolzicco, Favero, Fabbian, Gerli, Don, Vosca, Faidutti, Dessì (38' st Beltrame). All. Gianni Tomizza.
ARBITRO: Candussio di Cervignano.
NOTE: espulsi Gerli, Cabassi, Pivetta. Ammoniti M.Trevisan e Don, Berlasso e Sivieri.

ZUGLIANO Un 2-2 con le bollicine per un incontro che ha divertito tutti. Eccettuato i mister che sulle rispettive retroguardie avrebbero parecchio da ridire. Come al 2' quando i padroni di casa stanno a guardare l'inserimento di Vosca, l'assist di Dessì e la conclusione vincente dello stesso bomber arancione. Efficace la reazione del Pozzuolo, con occasioni a cura di Roviglio, Bernardo, Rabacci. È il preludio al gol con battuta al volo di Bernardo. La Manzanese rompe la superiorità biancoverde con Dessì, che coglie la traversa con un pallonetto, ma capitola al 42' quando la difesa si addormenta su Rabacci che insacca di testa. Il rigore di Dessì riporta in pari la squadra di Tomizza al 53'. La gara non conosce pausa: all'86' la conclusione di Rabacci s'infrange sulla traversa.

Fontanafredda 0 – Ronchi 2

MARCATORI: 19' Pinatti rig., st 40' Devetti.
FONTANAFREDDA: Erpini, Moscon, Barbieri, Rumiel, Berton, Ziraldo, Mazzon Luigi (Guerra), Mussoletto (S. Mazzon), Cancian (Piva), Restiotto, Lucidi. All. Da Piede.
RONCHI: Carloni, Vatta, Benvegnù, Ravallo (Mian), Giorgi, Tonca, Anzolin, Zobec, Pinatti, Vicentini (Facchin), Don (Devetti). All. Zanuttig.
ARBITRO: Principi di Trieste.
NOTE: espulsi per doppia ammonizione al 38' Barbieri, al 41' st Tonca.

FONTANAFREDDA Incontro condizionato da una direzione arbitrale discutibile a cominciare dal calcio di rigore assegnato agli ospiti per finire con la contestata espulsione di Barbieri. Fino al 18' la partita era scivolata via fra gli sbadigli. Unico brivido un cross di Giraldo sulla sinistra che veniva ciccato sotto porta da Luigi Mazzon. Al 19' la prima invenzione di Principi: angolo di Vicentini, testa di Vatta che da non più di due metri centra le braccia unite a difesa delle parti nobili di Mussoletto. Rigore! Pinatti trasforma dal dischetto. Il Ronchi si merita il vantaggio nei successivi dieci minuti: dal 29' Vicentini pesca Donda solo davanti a Erpini, ma la conclusione è debole e facile preda del portiere. Il Fontanafredda reagisce e al 32' Restiotto giunge in area e anticipa d'un soffio Carloni, che in uscita lo stende. Per Principi è tutto regolare. Due minuti più tardi ancora Restiotto viene steso da Tonca, ultimissimo uomo del reparto difensivo giuliano, l'arbitro concede soltanto il calcio di punizione.

Nella ripresa dominio del Fontanafredda: al 9' Restiotto costringe Carloni agli straordinari, all'11' è la volta di Lucidi a mangiarsi un gol fatto davanti al portiere. Il Fontanafredda sul finire prova il tutto per tutto e viene punito dalla più classica azione di contropiede: Devetti, con un potente sinistro dal limite, infila alla destra di Erpini siglando il risultato definitivo.

c.f.

Union '91 0 – Sacilese 1

MARCATORI: 31' st Beacco (S).
UNION '91: GALLIUSSI, Luca Livon, Erik Fabbro, Favoni, Beltrame Della Rovere, Sclauzero, Petrello (1' st Marnicco), Zucco, Stefanutti (37' Zuppello), Zuliani. All. Bearzi.
SACILESE: Dalla Libera, Da Ros, Collodel, Gava, Pessot Alessio, Ortolan, Beacco (38' st Puiatti), Zavagno, Moras, Giut, Chiavutta (17' Marco Fabbro). all. Cancian.
ARBITRO: Braiuca di Trieste.
NOTE: espulsi, 35' pt' Luca Livon (U) per fallo di reazione, 23' st Giust (S) per doppia ammonizione.

PERCOTO L'Union '91 ha pagato troppo cara l'unica disattenzione della partita permettendo alla Sacilese di portarsi a casa l'intera posta in palio. L'Union '91 ha giocato al livello degli avversari anche in inferiorità numerica, momento in cui ha costruito le migliori occasioni da gol. La Sacilese, squadra anch'essa giovane e ben attrezzata, si è dimostrata sempre temibile e in grado di dare la zampata vincente, anche se in difesa ha rischiato qualcosina di troppo. La cronaca registra un buon inizio dei locali che cercano la via della rete. Al 14' Zucco tocca in area per Zuliani che calcia ma Dalla Libera in uscita devia. Al 17' Petrello si libera sul vertice sinistro e tira in diagonale mancando il bersaglio. Al 21' punizione in seconda per l'Union '91; Zucco tocca per Petrello che lascia partire un bolide sul quale Dalla Libera interviene in tuffo deviando in corner. Anche la Sacilese si rende pericolosa e al 29' Beltrame salva sulla linea. Al 39' Zucco su punizione dal limite manda la sfera sopra la traversa, mentre al 43' Zuliani lanciato a rete tenta di scavalcare Dalla Libera con un pallonetto ma l'estremo difensore ospite risce ad intercettare. Nella ripresa, nell'Union '91 la stanchezza si fa sentire. Beffa finale: rapido contropiede degli ospiti sulla sinistra concluso con un cross al centro girato in rete da Beacco, completamente solo.

Mauro Meneghini

Tolmezzo 3 – Gradese 2

MARCATORI: al 9' Picco, al 23' De Grassi (rigore), al 46' Blanzan; al 2' st Blanzan, al 43' st Iussa.
TOLMEZZO: Gressani, Collinassi, Spangaro, Florit (Copetti), Roi, Carnir, Cucchiaro, Picco, Blanzan (Urban), De Profetis, Relia (Vidoni).
GRADESE: Fulignot, Revesio, Tonon, Marigo, Cosolo, Macor, Pozzetto (Menegarlo), Novello (Minella), Giordan, De Grassi, Iussa.
ARBITRO: Canese di Pordenone.

TOLMEZZO Gradese più tecnica, più compatta e decisamente più concreta la squadra di casa che forse avrebbe potuto dilagare. Parlando degli ospiti, tonici sotto l'aspetto agonistico, hanno molto impegnato la squadra di casa. Un Tolmezzo quadrato quando aveva la palla, bene il contropiede degli ospiti, ma sono sempre stati i carnici a dettare legge. Sono certo due squadre che, pur non essendo ancora in ottima condizione, possono comunque essere protagoniste del campionato.

Buona partenza che frutta due angoli agli ospiti, ma sono quelli di casa che infilano con un perfetto passaggio di Cucchiaro servono la palla d'oro a Picco che infila il portiere in maniera imparabile. Pareggia immediatamente la Gradese al 23' rigore concesso per un fallo in area. Niente da fare per Gressani. Nuovo vantaggio del Tolmezzo al 44', Blanzan approfitta di uno svarione della difesa ospite e mette imparabilmente a rete. Si riapre ed è subito Blanzan con il Tolmezzo che passa di nuovo in vantaggio e Blanzan a finalizzare un'azione corale e si porta sul 3 a 1. I padroni di casa potrebbero andare ancora oltre, entra Vidoni e colpisce sia palo che traversa nel giro di un minuto, ma al 43' è ancora Iussa che può riaprire la partita. I carnici hanno i nervi saldi e riscono a portare a casa la vittoria.

CALCIO – Zoom

La Sacilese incalza
Sangiorgina e Mossa, una strana coppia di fuggitive

D'accordo che sono solo le prime due giornate ma, è una strana classifica quella che si presenta agli occhi degli sportivi. In testa ci sono due squadre non certo pronosticabili alla vigilia: il Mossa di Cupini e la Sangiorgina di Vrech. Non che le due formazioni non abbiano il potenziale per vincere due partite di seguito, ma bisogna vedere con chi hanno vinto. I cremisi di San Giorgio hanno battuto quella che dovrebbe essere la candidata numero alla promozione: il Tamai di Morandin. Le furie rosse restano comunque una gran complesso che sa imporre il proprio gioco ma l'impressione è che, come lo scorso anno, l'attacco punge poco. Forse Gomiero e Ledda stanno ancora cercando il passo in categoria, ma per ora il più pericoloso sembra sempre Rubert. Impresa ancor maggiore quella del Mossa che ha affondato in trasferta la Cormonese di Zoratti. Immaginiamo il caos che ci può essere ora tra i collinari ancora fermi a zero punti e visto che in settimana è «sparito» il cavalier Nicoletto, che lo scorso anno ha salvato la società dalla scomparsa e quest' anno fungeva da «diesse». È sembrato il classico capro espiatorio per la coppa e la partenza di campionato fallimentare. Comunque la Cormonese tornerà sul mercato e, dopo l'ottimo portiere Samsa prelevato dal Latte Carso, è in via di tesseramento un buon difensore straniero e si cercano un centrocampista e una punta da affiancare ai «leggerini» Conzutti e Del Fabbro. A ridosso delle prime abbiamo la Sacilese di Cancian, che è andata a vincere d'esperienza con l'Union 91, e la Manzanese di Tomizza, che non ha perso con il Pozzuolo di Clemente. A far compagnia a queste una coppia particolare: il Tolmezzo di Zearo capace di battere nel derby delle neopromosse la Gradese di Lorefice ed il Monfalcone di Grillo. I tre punti del Monfalcone con lo Zarja Gaja di Lenarduzzi valgono il doppio in chiave salvezza: il trainer continua a lamentarsi che gli manca un difensore centrale di personalità perchè Goretti e Zucca, pur bravi, sembrano troppo irruenti. In compenso è in arrivo il macedone Mihalovskj del Vardar Skopje.

Oscar Radovich

TERZA CATEGORIA

Si è conclusa la prima fase della Coppa Regione, compagine triestina a punteggio pieno trainata da Gargiolo

Brindano Sant'Andrea, Grado, Sagrado

TRIESTE Si è conclusa la prima fase della Coppa Regione e ora le formazioni si apprestano a iniziare il campionato di Terza categoria che prenderà il via domenica prossima.

Ovviamente la conclusione di questa prima fase ha significato anche verdetti di passaggio turno e tra le triestine a brindare è stato il Sant'Andrea che nel derby contro il Breg si è imposto per 2-0 con i gol di Macchia e Allegretti; punteggio pieno, quindi, e ottima prestazione di Gargiolo che fanno sicuramente sperare bene per il prossimo campionato.

Incerto sino all'ultimo il nome della più brava del girone S/4 ma alla fine l'ha spuntata il Grado che ha pareggiato con il Don Bosco (reti rispettivamente di Zanutel e Antonazzi) e chiude il girone senza sconfitte. Senza sconfitte pure il Fossalon (ieri vincente sull'Aiello 1-0 grazie ad Andrian) ma la differenza reti è favorevole al Grado che passa il turno. Entrambe le squadre, comunque, hanno ben impressionato e da domenica prossima sapranno farsi valere.

A staccare il biglietto per il passaggio di turno è anche il Sagrado che ha avuto ragione del Poggio (1-0 con la marcatura di Tosetto) concludendo pure lui a punteggio pieno e facendo così capire tutte le intenzioni future.

Anche il Pocenia, vincendo 3-2 il confronto col Portegada (gol di Leghissa, Biasinutto e Nolgi), è a punteggio pieno ed è intenzionato a proseguire su questa strada anche in campionato.

Vittoria, infine, dell'Isonzo Turriaco sul Torre per 2-0 grazie al rigore trasformato da Facchinetti e al gol di Furlan.

I risultati della domenica. Tilaventina - Ric. Sp. Maniago 2-1; Orcenico Sup. - Ramuscellese 5-0; Aquila - Union Rorai 1-0; Strassoldo - Talmassons 2-1; Pocenia - Pertegada 3-2; Romans V. - Malisana 1-2; Fossalon - Aiello 1-0; Grado - M. Don Bosco 1-1; Isonzo T. - Torre T.C. 2-0; Ontagnanese - Porpetto 1-2; Romana - Anthares Esperia 2-1; Sant'Andrea - Breg 2-0.

Domenico Musumarra